

Dipende

Editorialitadini

di Fabio KoRyu Calabrò

DIARIO DI DIECI GIORNI DI ARTE, CULTURA, SPETTACOLO DAL LAGO DI GARDA IN POI

Nessuna giustificazione per quell'uscita. Ma lui l'ormeggio l'aveva abbandonato. La luna non si concedeva allo specchio del lago. E la brezza notturna ricordava piaceri impulsivi da terzaroli. Era un "Lui" come tanti che si occupava di pesca. Ma le anguille dormivano il loro sonno misterioso. E i cavedani furbescamente aggiravano ami e reti. Dal porto di Desenzano il gozo aveva alzato le vele. Prima volta, tanti anni dopo l'avvento del motore. La rotta era oriente dove il sole promette i fulgori dell'alba.

Tra un bordo difficoltoso ed una lenza aggrovigliata, la barca arrivava vicino a Rivoltella. Lembo importante di Desenzano che traccia il confine con Sirmione. Silenzio nel porto, ma una luce più in alto. "Villa Brunati - esclamò il navigante sorpreso - che ci siano i fantasmi?" L'attracco era necessario a quel punto. Le magre reti potevano attendere. Giù la vela, nodo in banchina e poi su, su dentro la Rivoltella caricata a salve. La luce era ancor più forte sulla facciata della villa seicentesca. E i fantasmi c'erano veramente. Si aggiravano frenetici fuori e dentro il fabbricato. Leggendo un giornale formato tabloid. Fenomeno strano poi all'entrata. Dove i curiosi sbirciavano con preoccupazione. In fondo sempre di fantasmi si trattava. Senza lenzuola precise, ma con un sorriso intrigante. Ed era proprio il sorriso la chiave

del mistero. Un luccicare a specchio di denti e il visitatore occasionale veniva trascinato all'interno "Potrò entrare anch'io?" - si domandò il pescatore che aveva buttato alle ortiche ogni timore. La risposta non ci fu perchè il sorriso aveva già catturato il suo spirito. Una quiete improvvisa regnava in quei saloni. Sempre dentro ai sorrisi poteva riconoscere un mondo che lo affascinava. Ma che fuori non osava avvicinare. C'erano gli intellettuali che parlavano in salotto. C'erano i musicisti di ogni ordine e gerarchia che mischiavano esperienze diverse. C'era anche il cibo inaffiato dal vino o dalla birra. Ed ancora si scoprivano i pittori con il vizio della tela aperta in libertà. Non mancavano poeti e scrittori che regalavano perle di mezzanotte prima del congedo. Ed infine c'erano tutti gli altri come lui che aveva rimontato la vela per seguire un istinto sconosciuto. Per dieci giorni i fantasmi occuparono Villa Brunati. Il pescatore gettò reti fisse per poter ritornare. Poi la parentesi rinchiusa il capoverso fantastico. Ma la traccia è rimasta in questo foglio trasparente. Vi invitiamo a leggerlo. Aspettando i fantasmi sorridenti orfani di lenzuola. Che anche Voi potrete contribuire a far tornare. Nelle notti di luna offuscata. Quando il pesce inganna reti ed ami ed il vento ricorda emozioni nascoste.

Dipende n 11



con il Patrocinio
della Comunità
del Garda

mensile
a distribuzione gratuita
della associazione culturale
multimediale
INDIPENDENTEMENTE
C.P.190 Desenzano (BS)
Tel 030-9120901
Reg. Stampa Tribunale di Brescia
n.8/1993 del 29/03/1993
maggio 1994 6500 copie
Sped. in Abb. Postale /50%



Gatto.

disegno di Lulù

Editore:
Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente
Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca
Direttore Editoriale:
Maurizio Bernardelli Curuz
Art Director:
Fabio KoRyu Calabrò
Vignette:

Segretaria di Redazione:
Tiziana Rossi
Hanno collaborato:
Mario Arduino
Eda Benedetti
Costantino Bricchi
Tania Brighenti
Adriana Dolce
Monica Donati
Linda Magazza
Nataly
Franco Oneta
Diana Patanè
Itala Rui
Ambra Saottini
Chiara Salvini
Gregorio Trebucchi
Grafica e impaginazione:
220voltStudio
Desenzano
Impianti:
Graphite
Rivoltella
Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)



associato all' USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

EVOLUZIONE DI UN MITO

Si era specchiato l'anno scorso con i secoli che vanno dal quattrocento all'ottocento. Aveva ripreso vigore mitico nelle tele originali di quei pittori. Oggi riparte dentro un ventesimo secolo amaro e terminale. Contraddetto nelle mille sfaccettature di un pericoloso millennio. La sofferenza si vede. E lui, "Il Paesaggio del Garda", regala lacrime d'autori importanti nella bella mostra che Gian Stipi ha allestito a Palazzo Todeschini.

Operazione minuziosa di recupero, attraverso il sistema molteplice delle arti, in un innamoramento sincero ben trasmesso al visitatore. Si parte dal mito che il Dio Benaco interpreta bene nelle sua vetrina al naturale. Si sono sbizzarriti molto in questo novecento a più cilindrate. Poeti, scrittori e pittori hanno giocato con il sentimento che la luce del lago ha fatto entrare in loro. Quindi il mito si immerge in questa foresta di emozioni. E il ricordo si fa sempre più malinconico quando il pensiero riparte dalle tele in esposizione. Calibrati esercizi di mano, pescatori impegnati in mille esercizi e i punti top del Garda raffigurati con i colori dell'anima. E la tristezza allora aumenta. Perché la mistura è ormai esplosiva. Il lago raccoglie oggi macerie urbanistiche di ogni tipo. Ed il perplesso entomologo, Giovanni Stipi, ribadisce la crisi con la metafora "a noi è toccato di contemplare il bel fiore nel suo splendore, di seguire le danze -segrete danze- di api industriali, attratte dalla bellezza per cavarne il miele dell'arte.

Ci è però anche toccato di testimoniare le

torme dei parassiti, i tafani, i pidocchi della speculazione, che aggrediscono e corrompono le fibre delicate dei petali." E la conclusione dell'autore è "se ancora abbia un senso, a che serva allineare alle pareti i vasi di miele, quello scuro amarognolo dei castagni, l'altro biondo e dolcissimo dell'acacia, e questo, sapido e concentrato, di millefiori....Stiamo forse allestendo noi un archivio a futura memoria, per le generazioni che verranno, inutilmente nostalgiche di una bellezza perduta per sempre?" E' tempo allora di riprendere il percorso. Perché la futura memoria non abbatta la sua falce anche sulla nostra conoscenza. E le orde incolonnate domenicali, che il paesaggio del Garda, lo vivono come un immenso e magari bellissimo supermercato, non si facciano sfuggire il segno che non ritorna. O l'ultimo scorcio da cartolina, oggi trapuntato da miserande fondamenta che erogano beneficamente il loro cemento. Anche l'orda vorrebbe vedere. Ne siamo sicuri. Vorrebbe sentirsi spiegare, magari con le parole della TV, perchè poeti e scrittori come Goethe, Lawrence, Pound fino ai contemporanei Valeri, Erba, Sanders, Zanzotto e Medvednikova hanno amato ed amano il Garda. Perché? Anche l'orda vuol comprendere. La invitiamo allora, in questa fine maggio, ad entrare a Palazzo Todeschini per soffermarsi sui dipinti. A casa ci torneranno con un bel catalogo e con un archivio di emozioni come questa di Luciano Erba proprio sul Garda "Che mi trovi su un battello nel bel mezzo del lago, o lungo le sue rive o nei loro immediati dintorni, avverto la sensazione di farmi strada in un angolo del mondo del tutto a parte, senza grandi sorprese ma al tempo stesso senza niente di déjà vu, quasi la posta in gioco fosse qui diversa, le regole non scritte, anzi sconosciute. Mi par di capire che la saggezza perduta non è così lontana, ma dove sarà mai? dove sarà la parte di "altrove" del Garda?"

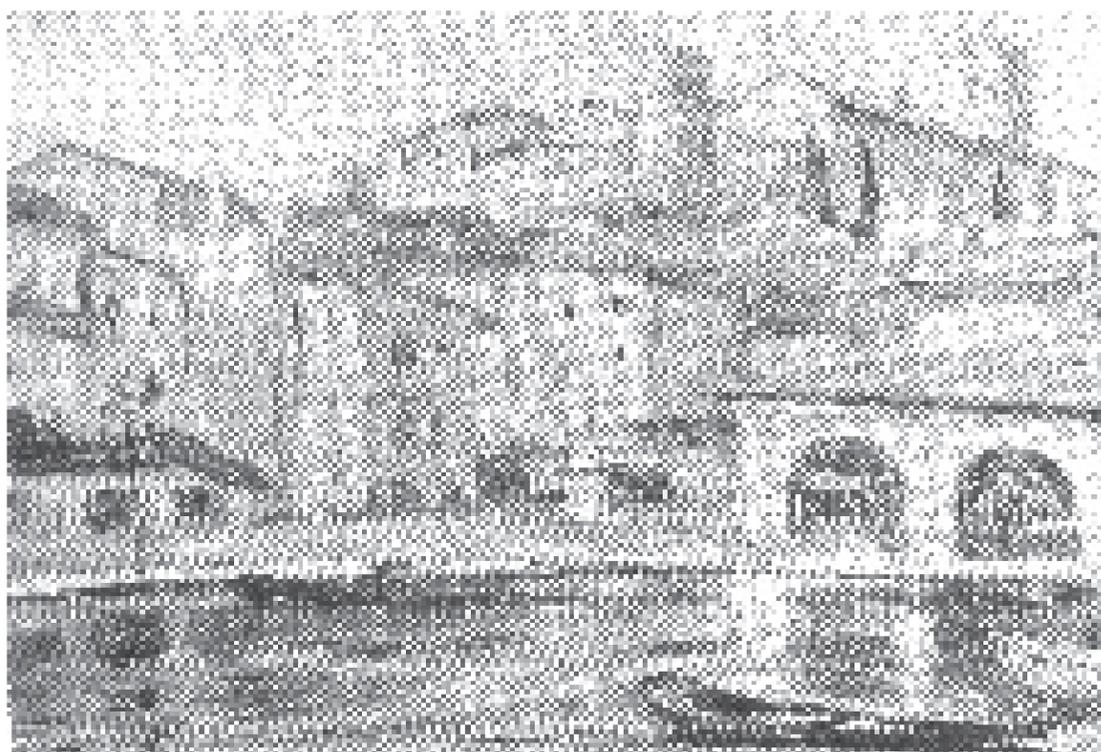
Fabio KoRyu Calabrò
Art Director di Dipende e
Front Man dell'Associazione
INDIPENDENTEMENTE

Spettacoli live Maggio-Giugno

a CASTEL FIORENTINO
21 e 22 maggio in "INICANTI e
BANCHI", 3° Festival Nazionale dei
Nuovi Cantastorie, a cura di Terzostudio

Dallo scorso mese il nostro
giornale viene distribuito anche
a Milano, presso:
- Biblioteca del Conservatorio di
Musica "G.Verdi",
via Conservatorio, 12
- Edicola De Gennaro
corso Buenos Aires, 55
- Associazione ARHKAÉ
via Omboni, 8

Da questo mese verrà
distribuito anche presso -
"Musica Da Tura" c/o Hotel
Bologna, Mestre
- "Ai Veterani", Piazzetta da Re,
6, Mestre
- "Le Bistrot de Venise", Calle dei
Fabbri, Venezia



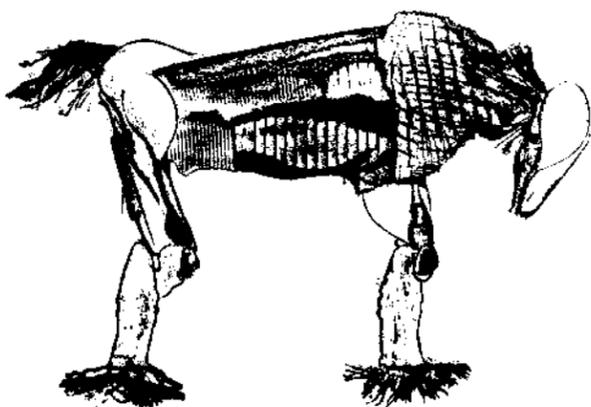
Rina Soldo, "Desenzano" 1935-40 c., olio su tavola
dal catalogo della mostra, Grafo Edizioni, Brescia, 1994

TUTTO IN UNA PAGINA

La fine del secolo non coincide mai con la data di calendario; ma con avvenimenti capaci di sconvolgere quanto era stato costruito precedentemente. Così è avvenuto nel 1789 con la Rivoluzione Francese, che Napoleone assorbe con l'impeto del riformatore illuminato. Lo stesso accade nel 1870 con la guerra franco-prussiana, la Comune di Parigi, la breccia di Porta Pia a Roma. Infine nel 1989 con la caduta del muro di Berlino insieme al disfacimento dell'edonismo occidentale.

Sul piano artistico tutto si è giocato fra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX. In questo periodo si è avvertito un senso di inquietudine, di insicurezza del quotidiano, di rifiuto delle convenzioni, di sfiducia nell'avvenire, di smarrimento. Sensazioni che hanno inciso profondamente nelle scelte pittoriche degli artisti di tutta Europa, che hanno risposto in modi diversi a questo malessere profondo: con l'evasione, il gusto dell'esotico e l'interesse dei popoli primitivi, con il ripiegamento nell'intimismo e nel decadentismo, nel simbolismo, nell'art nouveau. Da questi fermenti nascono le esperienze artistiche di Gauguin, di Redon, dei Nabis, del Douanier Rousseau, di Picasso. Ma il mondo artistico reagisce anche dando sfogo ad una fantasia sfrenata che, partendo dalla drammatica esperienza di Van Gogh, attraverso l'uso violento del colore dei Fauves, giunge all'analisi in chiave grottesca e visionaria della società contemporanea frivola e benpensante nell'opera di Ensor (in Belgio) e di Munch (in Scandinavia).

Nel 1905 in Germania si forma a Dresda il gruppo della "Die Brücke" (il Ponte) che intende rifiutare i valori del passato e rompere con le convenzioni di una società che è solo apparentemente tranquilla, per denunciare insicurezze, passioni, deliri di una umanità variegata.



Dipende

Nel Brücke nascono e si esprimono molte personalità artistiche di grande rilievo e forza espressiva come Kirchner, Hecker, Karl Schmidt-Rottluff, Emil Nolde, Max Pechstein, Otto Müller.

In una esplosione violenta di colori essi mettono a nudo la condizione umana facendo emergere dal placido mondo borghese, corruzioni, abiezioni, passioni per troppo tempo taciute, che vengono analizzate con crudeltà verista. All'esperienza degli artisti di Dresda fa eco in Austria quella del gruppo di Vienna: Klimt, Hodler, Schiele e Kokoschka che, nella Vienna di Freud, esternano le ansie e le paure che agitano l'inconscio.

Nel 1909 l'esperienza espressionista continua a Monaco nella nuova associazione di artisti che vede numerose personalità, da Kandinsky a Kubin, riunite nella famosa mostra del Cavaliere Azzurro (Der Blaue Reiter).

Ma il desiderio di verifica sociale e il bisogno di esprimere la verità con violenza e crudeltà continueranno in seguito ad essere espressi nelle esperienze pittoriche del periodo fra le due guerre: nei disegni satirici con cui Grosz attacca ipocrisie e debolezze della società borghese; nelle opere di Beckmann e Otto Dix, le due figure preminenti del Nuovo Realismo che con critica incisiva rimettono in discussione i valori della civiltà contemporanea.

E la denuncia espressionista arriva puntuale anche nell'attualità. Al MART di Rovereto sono esposte opere dell'espressionismo tedesco provenienti dal Museo di Dortmund; una mostra antologica di Emil Nolde è aperta al pubblico alla Villa Malpensata di Lugano. Al Centro Internazionale di Palazzo Te a Mantova si possono ammirare le opere di Aksel Waldemar Johannessen (1880-1922) esposte per la prima volta fuori dalla Norvegia. Pittore interessante, molto apprezzato da Edward Munch.

Ed il disagio di vivere di fine millennio simboleggiato dal "dopo-muro" rimette tutto in discussione, sul piano artistico sembra che tutto sia stato detto, ma l'esperienza espressionista, che nei tempi precedenti ha impegnato tutti i movimenti artistici, teatro e scenografia, satira e cabaret, pittura e grafica, letteratura e musica, continua ad essere il mezzo della verifica e della verità.

Eda Benedetti

Aneddotica Antropomorfa

Un giorno il pittore Max Ernst domandò a Peggy Guggenheim: "Dimmi, pupa, che differenza c'è fra i miei e quelli di Dalì?"

"Ma è evidente, caro. I tuoi sono pennelli, i suoi sono baffi."

Humphrey Cubik

MOSTRE IN CORSO

DESENZANO

-Palazzo Todeschini Piazza Malvezzi
"IL PAESAGGIO DEL GARDA:
L'EVOLUZIONE DI UN MITO"
fino al

SIRMIONE

- Palazzo Civico Piazza Carducci
"Mostra Antologica di TULLIO FERRO"
Fino al 29 maggio

BELLUNO

-Palazzo Crepadonna
"IL RINASCIMENTO ITALIANO
A PRAGA"

Trenta dipinti dal 1550 al 1560

Fino al 21 settembre

BERGAMO

-Chiesa S. Agostino
"LE PIETRE DEGLI DEI, MENHIR
E STELE DELL'ETA' DEL RAME IN
VALCAMONICA E VALTELLINA"
fino al 17 luglio (L. 10.000)

-Palazzo della Ragione

"GIACOMO QUARENghi"
fino al 17 luglio

BOLOGNA

-Museo Archeologico
"IMMAGINI MUSICALI NELLA
CERAMICA GRECA"
Fino al 30 giugno

-Galleria d'Arte Moderna

"GEOGRAFIA DEL PRECINEMA"
fino al 13 giugno

FERRARA

-Palazzo dei Diamanti
"ENNIO MORLOTTI. OPERE 1940-1992"
Fino al 12 giugno

FIRENZE

-Galleria Pananti
Nuovo archivio dei macchiaioli
"GIOVANNI FATTORI" 120 dipinti
Fino al 30 giugno

-Palazzo Vecchio, sala d'arme

"ARTE ISLAMICA E MECENATISMO"
Fino al 19 maggio

LUGANO

-Museo d'Arte Moderna
"EMIL NOLDE antologica"
Fino al 5 giugno. Ore 10-12 / 14-18

MANTOVA

-Fruttiere di Palazzo Te
"AKSEL WALDEMAR JOHANNESSEN"
(1880-1922) prima antologica europea
Fino al 19 giugno

MILANO

-Museo Archeologico
"VETRI ROMANI DI LOMBARDIA"
-Fondazione Mazzotta

"IL DISEGNO DEL NOSTRO SECOLO:
prima parte. Da Klimt a Wols"
Fino al 10 luglio

ROVERETO

-Archivio del '900 di Rovereto
"ESPRESSIONISMO TEDESCO"
Dal Museum am Ostwall di Dortmund
Fino al 26 giugno. Orario 9.00-19.00

VENEZIA

-Palazzo Grassi
"RINASCIMENTO E ARCHITETTURA. Da Brunelleschi a Michelangelo"
Fino al 6 novembre. Orario: 10-19

-Accademia

"JACOPO TINTORETTO ritratti"
Fino al 10 luglio

-Fondazione Guggenheim

"LIBRI D'ARTISTA ITALIANI DEL '900"
Fino al 22 maggio.

"JOSEF ALBERS: vetro colore luce"
Fino al 10 luglio Orario: 11-18.

-Chiesa di S. Bartolomeo

"TINTORETTO: sacre rappresentazioni
nelle chiese di Venezia"
Fino al 1 maggio. Orario: 10-19

VAGITI

Il 28 aprile 1994 a Desenzano è nata una bimba di nome Marilia. Il fatto in se' non è certo strano, visto che tutti i giorni, calo delle nascite permettendo, nascono bimbe e bimbi di tutte le fogge, colori e dimensioni.

La bimba in questione, però, di particolare ha il cognome. Bertazzi. Dei famosi nonché numerosi fratelli Bertazzi. Fratelli, in senso di maschi. E l'arrivo di una bambina in questo universo così fortemente maschile, dopo circa 40 anni che ciò non avveniva, è cosa degna di rilievo, oltre che di sicura felicità per tutti i membri della famiglia, a dimostrazione che i destini degli uomini sono sicuramente legati alla "piccola differenza".

E la festa della famiglia è diventata festa dell'intera comunità quando festoni colorati, sventolanti e suggestivi, hanno accolto chi, come me, con aria assennata si accingeva ad andare al lavoro transitando per Via Mazzini o Via V. Veneto (e, distratta come poche, passava il resto della mattinata a chiedersi di che ricorrenza poteva mai trattarsi). Benvenuta quindi, piccola Marilia ed ai tuoi genitori Bruno e Sesa, le felicitazioni di tutta la redazione.

Tiziana Rossi

CARISSIMA
STOP
SALITO
BATTELO
FATTO
GIRO
LAGO DI GARDA
STOP
MI SA CHE DOMANI
FACCIO ALTRO GIRO
STOP
ANZI, CARISSIMA
STOP
MI SA CHE TORNO
FRADUE SETTIMANE
STOP
FORSE
STOP

TUO
ULISSE

IL BATTELLANTE

Se ne è andato a quasi novant'anni. Serenamente, come era vissuto. Era un ometto magro dallo sguardo ceruleo, come è talvolta il lago cui aveva dedicato la sua lunga esistenza. Si chiamava Ugo, apparteneva ad una famiglia di antichi originari sirmionesi e faceva il "battellante", ossia l'assuntore della Società di Navigazione del Garda, la cui costituzione risale al 1824. Gli competeva di presenziare all'arrivo di tutti i battelli, consegnando e ricevendo l'eterogenea mercanzia che essi allora trasportavano.

Puntualità e senso del dovere gli erano peculiari: rammento che la sua improvvisa apparizione nella piazzetta, in cui da ragazzi giocavamo con le biglie o le figurine, preannunciava di alcuni minuti il sibilante arrivo dell'"Italia", dello "Zanardelli" o del "Mocenigo". Quando il piroscafo attraccava all'imbarcadere un marinaio porgeva una grossa gomina a Ugo, che la fissava con paziente cura ad un palo emergente dall'acqua. Veniva quindi collocata la passerella lignea, attraverso la quale si svolgevano le rituali operazioni di sbarco ed imbarco. In anni ancora più remoti i battelli svolgevano funzioni essenziali alla vita dei paesi benacensi. Scrive al proposito Simone Saglia in un libro che rievoca i primi quattro decenni del nostro secolo: "In quell'epoca, la strada costiera della sponda veronese arrivava fino a Malcesine. Queste strade erano di terra battuta, polverose, sovente con buche e solchi lasciati dai

carri. Il collegamento normale delle località rivierasche del basso lago con quelle del centro e del nord era costituito dal servizio dei battelli che, oltre a trasportare i passeggeri, caricavano le merci. Al di là di Limone e di Malcesine incominciava il Trentino, allora territorio asburgico. A Riva, come a Desenzano, v'era la dogana". In aggiunta al compenso, che presumo assai magro, della Società di Navigazione, Ugo riceveva qualche bicchiere di vino dai più generosi tra i destinatari dei colli, che trasportava sul ciottolato con un grosso carretto. Finito il lavoro, aiutava il fratello pescatore, accompagnandolo nelle uscite notturne o rammandando insieme a lui le reti, che formavano il principale, e spesso l'unico, patrimonio di tanti gardesani. Sedevano, affiancati su sedie basse e impagliate, dinanzi all'uscio della loro casa, situata in prossimità del castello scaligero. Lavoravano in silenzio. Nelle mani incise dalla fatica quotidiana il modano, che chiamavano "spola", correva veloce, ritessendo le maglie spezzate dall'onda e dai pesci. Era il tempo in cui affidavo i primi sogni alle vele dei barconi che periodicamente rifornivano Sirmione di fascine e di legna da ardere. Passarono gli anni, furono allargate ed asfaltate le strade. Ai battelli rimasero quasi esclusivamente i turisti. Il vecchio Ugo andò in pensione, conscio di sopravvivere ormai al suo tempo. Nel nostro ultimo incontro, essendogli affievolita la vista, non mi riconobbe. Dovetti dirgli chi fossi e me ne venne l'antico sorriso. Riposa da un lustro nel camposanto della penisola catulliana. Con lui sono scomparsi molti dei miei ricordi più belli.

Mario Arduino



NAVIGARDA
servizi di linea con motonavi, aliscafi, traghetti e catamarani. Noleggio per crociere speciali, congressi, gite aziendali, nozze e pranzi fino a 400 coperti. Sconti per comitive,, scuole, anziani. E musica dal vivo...
Direzione di esercizio della navigazione sul Lago di Garda
Piazza Matteotti, 2 DESENZANO 030.9141321 fax 9144640



Comunità Camera di Commercio,
del Industria, Artigianato,
Garda Agricoltura di Brescia



con il patrocinio del Comune di Desenzano

Sabato 4 giugno

Desenzano, Palazzo Todeschini

LA RISORSA IDRICA

Definizione, disciplina, usi, gestione

L'esperienza del Lago di Garda

Programma del Convegno

ore 9.30

Saluto dell'Assessore regionale lombardo, Carlo Monguzzi, del Presidente della Provincia di Brescia, Costanzo Valli, del Presidente della Comunità del Garda, Franco Todesco.

moderatore: Giorgio Foschini, Vice Presidente della Comunità del Garda

ore 10.00 Relazioni

Francesco Rapisarda, Direttore General Project

"Il modello matematico del Lago di Garda"

Giuseppe Chiaudani, Docente Università di Milano e Guido Premazzi, Centro Comune di Ricerche della CEE

"La qualità attuale delle acque del Garda"

Roberto Passino, Segretario Generale Autorità Bacino del Po "Il bacino del Po e il sub-bacino del Sarca-Garda-Mincio"

ore 11.30 Comunicazioni

Alvise Vittori, Direttore Centro Idrobiologico di Riva del Garda. "Un istituto limnologico per il Garda"

Marco Lucat, architetto esperto del territorio

"Il sistema Sarca-Garda-Mincio e l'ambito padano: percorsi unitari di fruizione turistica e culturale"

Vincenzo Ceschini, geologo

"L'approvvigionamento delle falde acquifere"

ore 12.15 Dibattito

ore 13.00 Conclusione del Convegno

CARTA EUROPEA DELL'ACQUA

(Consiglio d'Europa, 1968)

1. Non c'è vita senza acqua. L'acqua è un bene prezioso, indispensabile a tutte le attività umane.
2. Le disponibilità di acqua dolce non sono inesauribili. E' indispensabile preservarle, controllarle e se possibile accrescerle.
3. Alterare la qualità dell'acqua significa nuocere alla vita dell'uomo e degli altri esseri viventi che da essa dipendono.
4. La qualità dell'acqua deve essere tale da soddisfare le esigenze delle utilizzazioni previste, ma deve specialmente soddisfare le esigenze della salute pubblica.
5. Quando l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita al suo ambiente naturale, essa non deve compromettere i possibili usi, tanto pubblici che privati, che di questo ambiente potranno essere fatti.
6. La conservazione di un manto vegetale appropriato, di preferenza forestale, è essenziale per la salvaguardia delle risorse idriche.
7. Le risorse idriche devono formare oggetto di un inventario.
8. La buona gestione dell'acqua deve formare oggetto di un piano stabilito dalle autorità competenti.
9. La salvaguardia dell'acqua implica un notevole sforzo di ricerca scientifica, di formazione di specialisti e di informazione del pubblico.
10. L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. Ciascuno ha il dovere di economizzarla e di utilizzarla con cura.
11. La gestione delle risorse idriche dovrebbe essere inquadrata nel bacino naturale piuttosto che entro frontiere amministrative e politiche.
12. L'acqua non ha frontiere. Essa è una risorsa comune che necessita di una cooperazione internazionale.

TUFERRO

L'automobile è attrezzo difficile per l'urbanistica di Sirmione. Si lascia lontana dalla bocca suggestiva del castello scaligero. Ed è giusto così. Una passeggiata tranquilla per arrivare ai dipinti di Tullio Ferro. Agli "Incanti stregoneschi" del pittore ci si avvicina meglio in questo modo. Senza i raptus malefici di benzine ed ottani. Si deve parcheggiare per tempo. Accompagnando il Garda e le sue incognite che si infrangono nell'onda di lungolago. Quattro passi per dimenticare. Per entrare nella dimensione giusta dell'osservazione artistica. La mostra è allestita nella vecchia sede municipale in piazza Carducci. Il movimento esterno è preludio primaverile di un'estate che tutti attendiamo. Salita di scala ed occhi distratti sul buffet. Le televisioni rimescolano il pubblico nella sala di esposizione. Comincia il nostro rapido giro di ricognizione nell'universo creativo di Ferro. Uno dei tanti. Vanno dalla scrittura, alla pittura, dalla ricerca storica al giornalismo. Il nostro sguardo inesperto si posa tra l'altro su "Porto Levante". Strani effetti in quel quadro. L'occhio vibra sulla tela per imprecisati motivi. C'è una barca con figure appoggiate. Profili terracquei si riflettono sullo sfondo. Tonalità color seppia sbiadiscono rafforzando l'immagine. La pupilla non frena la sua voglia di luce. Come in quei giorni chiaroscuri in cui la malinconia specchia il suo volto in un piacevole abbandono. Li vediamo quei pescatori che guardano il mare rintanandosi nel Po'. Un miscuglio d'acque dolci e salate. Una tristezza risaputa ed orgogliosa che ritorna alla base. Con la matita di Ferro che vive la duplice esperienza di polesano con radici sul Garda. Seguiamo il compendio complessivo della mostra e ascoltiamo l'autore. Ci racconta del suo lavoro ed anche di quel quadro ritrovato in soffitta dopo tanto tempo. Fascino della riscoperta senza gli abbagli mondani del remake. Sempre con l'acqua che corre nella vena artistica di Tullio. Un lungo percorso fatto di sentieri liquidi anche drammatici. Alluvione e diluvio. Temperati oggi dal Garda che la malinconia la vive col tratto nobile del piccolo mare. Ma Porto Levante è anche qui. Imbalsamato forse dalle ipocrisie mercantili, ma c'è. E Tullio Ferro, in trent'anni di produzione artistica, ce l'ha fatto capire. Costruendo argini della memoria. Risalendoli anche con le amate biciclette. Riportandoli all'immagine. Senza i veli crudeli di armature in cemento.

Giuseppe Rocca

EVENTI (edieci...equindici...) INTORNO al LAGO

9 - 21 MAGGIO

-Desenzano del Garda
STADIO TRE STELLE
"1° TORNEO NAZIONALE DEL GARDA"
partite ore 20.00 - ore 21.20

20 - 27 MAGGIO

-Desenzano, Piazza Malvezzi
Palazzo del Turismo ore 21.00
"DIBATTITI"
a cura dell'Associazione Plurimedia

SABATO 21 MAGGIO

-Desenzano, Piazza Malvezzi
Palazzo del Turismo ore 21.00
"LE STRAGI IMPUNITE"
omicidi politici e sparizioni negli anni '90
intervengono: Riccardo Noury,
Capo Ufficio Stampa della Sezione Italiana
di Amnesty International, Roma
Luis Allega, ex desaparecido argentino
-Sirmione
Trattoria Vecchia Lugana h.17.00
"CATULLO E SIRMIONE -Società e
Cultura della Cisalpina alle soglie
dell'Impero" a cura di Nicola Criniti

DOMENICA 22 MAGGIO

-Sirmione, Centro Storico
"ARCOBALENA 94"
Festa itinerante di Greenpeace

MERCOLEDI' 25 MAGGIO

-Desenzano, Piazza Malvezzi
Palazzo del Turismo ore 10.00
"Il Tumore alla mammella; una
battaglia che si può vincere"
incontro con il Dott. Luciano Cirelli
"MERCOLEDI' ROSA" invito all'attività
fisica presenta il Dott. Fabrizio Carloti
Organizza l'Associazione West Garda
Tennis di Padenghe. (per l'occasione
verranno offerti omaggi profumati per le
signore. Seguirà un rinfresco al Caffè Italia)

28-29-30 MAGGIO

-Polpenazze
45° Edizione della FIERA DEL VINO
programma a pagina 6

VENERDI' 3 GIUGNO

-Brescia, Camera di Commercio
Parlamentino ore 9.30
"LA RISORSA IDRICA."
Definizione, disciplina, usi, gestione
L'ESPERIENZA DEL LAGO DI GARDA"

SABATO 4 GIUGNO

-Desenzano, Piazza Malvezzi
Palazzo Todeschini ore 9.30
"LA RISORSA IDRICA."
Definizione, disciplina, usi, gestione
L'ESPERIENZA DEL LAGO DI GARDA"
programma a pagina 2

-Sirmione

Palazzo Civico, Piazza Carducci
"HARMONICES MUNDI"
di Adriano Castelli
Inaugurazione ore 18.00

SABATO 11 GIUGNO

-Sirmione
Palazzo Congressi, saletta ore 17.00
"CONFERENZA D'ARTE"

GIOVEDI' 16 GIUGNO

-Colombare di Sirmione
Piazzetta del Mercato
"TOM BLONDER BAND"
Concerto di Rythm'n Blues
proposto da Dipende

030.9914583



Hotels Promotion

A PROPOSITO DI DANZA

La Scuola di Danza di Desenzano del Garda informa che sabato 9 aprile ha ospitato dieci allieve russe che fanno parte della scuola di Ballo del "Pushkinskj Dom Kultury" di San Pietroburgo. La trasferta in Italia rientra nel programma di un corso di perfezionamento organizzato dalla scuola di ballo del Teatro Sociale di Mantova diretta da Marina Genovesi abilitata all'insegnamento di grado superiore presso l'Associazione Francese Maestri Danza Classica di Parigi. Le allieve sono state ricevute anche dalla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano e sono state ospitate dalla Scuola di Danza di Desenzano presso la palestra New Body Time dove la Scuola da ottobre, tiene regolarmente i propri corsi di danza classica e moderna sotto la guida della stessa Marina Genovesi. Le allieve russe, di età compresa tra gli otto e i quindici anni hanno partecipato insieme alle nostre allieve dei corsi medio ed avanzato alle lezioni di classico mettendo a confronto le diverse tecniche ed i diversi gradi di preparazione. Dopo la lezione le allieve sono state accompagnate in un breve giro turistico per far conoscere la nostra



bella cittadina e nonostante la barriera della lingua ed il violento acquazzone si è trascorso in allegria e simpatia questo piacevole incontro. L'avvenimento è stato immortalato da una serie di fotografie che rimangono a testimonianza e a piacevole ricordo. La Scuola di danza, operante ormai da un ventennio a Desenzano, essendo nata con lo scopo di contribuire alla conoscenza e diffusione della danza, informa altresì che sabato 28 maggio alle ore 21 presso il Teatro Alberti effettuerà il saggio di fine anno, durante il quale le allieve daranno prova dell'abilità acquisita proponendo impegnativi pezzi di repertorio del balletto classico e moderno. Svolgendosi per la prima volta la manifestazione in un teatro, la Scuola di danza ha deciso di devolvere l'incasso a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Brescia. Si augura pertanto una folta presenza di pubblico data l'importanza dell'iniziativa e lo scopo al quale essa è rivolta. Il costo del biglietto è di lire 10.000.

Prevendita a Desenzano:

Discovolante - Via S. Maria 28 Profumeria Capriccio - Via Garibaldi 8 Palestra New Body Time - Via Tito Speri 6

DALLA CASELLA POSTALE

A parte le parrocchie, non esistono luoghi di incontro, non ci sono dei "microfoni" giovanili laici e apolitici. Poi dicono che siamo soggetti passivi! Ma se la società mette a disposizione solo una fredda "videocompagnia" (Beverly Hills, ecc.) e un telecomando per decidere a distanza! Vi siete mai chiesti quanti libri di giovani sono stati pubblicati negli ultimi anni, o quanti film di giovani sono stati finanziati? Le poesie, i racconti, le esperienze, i romanzi (talvolta magari dei capolavori) rimangono custoditi in un cassetto freddo della stanza.

Siccome la maggior parte dei giovani, per struttura, non possono essere famosi (se non mostrando chiappe e cosce e parlando senza dire niente) non è difficile immaginare che la case editrici quando ricevono qualche scritto lo cestinano.

Non provate un senso di angoscia al pensiero che esista una cultura così ricca, ma così poco considerata? Si parla di giovani solo per elencare le loro patologie o per dire che sono viziati, annoiati, che non si ribellano, dimenticando che a volte essere piantati, traditi o ingannati può rappresentare un dramma.

La cosiddetta "normalità" ha tante sfaccettature. L'impegno c'è, ed ha assolutamente bisogno di essere sostenuto. E' inutile che, soprattutto gli adulti della generazione sessantottina, ci accusino di apatia. I tempi sono cambiati. I vecchi ideali si sono frantumati sotto la spinta dell'egoismo e dell'ingordigia. E noi giovani stiamo arrancando per trovarne di nuovi, per trovare la serenità e la civiltà che la nostra società non ha saputo darci ed ora più che mai non ci sa dare.

Abbiamo bisogno di fiducia e non di una critica serrata perchè tenete presente che il nostro non è un compito facile, così come non sarebbe facile costruire un palazzo senza fondamenta.

Patricia



MARCO VIOLA

La scomparsa di un amico è un evento dolorosamente importante, attraverso il quale spesso il ragionamento non sa penetrare nè il cuore rassegnarsi. La dipartita di un artista è un mistero attorno a cui ruota la trasmissione diretta dell'esperienza. Io avevo incontrato Marco Viola credo tre o quattro volte in tutto, in virtù delle comuni amicizie che ancora lo legavano al Lago, e a tutti questi amici Marco aveva -nel corso degli anni- lasciato via via una traccia, un'opera, un'immagine, una parte del suo essere un apolide viaggiatore mediterraneo, magari tratta proprio da uno dei tanti ritorni. Qui a fianco lo vediamo una manciata di anni fa, fotografato da Mimo Visconti, mentre tiene al guinzaglio il suo pesce con le ruote che passeggia nell'acqua. La libertà non è uno stato d'animo, ma un fatto quotidiano da afferrare e mettere a fuoco un attimo in questa realtà sibilica piena di forme. Là dove entra in gioco lo spazio, l'opera d'arte se ne impossessa e detta nuove regole. Là dove è il tempo ad entrare in gioco, essa rimane. Testimonianza dell'impermanenza umana, ma indelebile impronta dell'essere tutt'uno col mondo.

Qui ed ora. Senza mai più stancarsi. Senza mai più doversi distaccare.

Fabio KoRyu Calabrò, Maggio

DIMMI COME TI VESTI....

...e ti dirò chi sei?!?

Continuano le inchieste sul mondo della notte, questo mondo trasgressivo, così preso di mira... eppure così ingenuo. Infatti, quel curioso gruppo di studenti dell'Università di Sociologia e Psicologia di Padova, che di notte esplora le discoteche e i ritrovi giovanili si è trovato, ancora una volta, dinnanzi ad una disarmante realtà: i giovani ribelli che fanno l'alba tra un locale e l'altro, sotto le loro spoglie aggressive, nascondono un carattere dolce!

I ragazzi intervistati, in età compresa tra i 16 ed i 25 anni, erano 1.000. Hanno risposto su 200 domande. Vediamo le più significative e le percentuali.

Perchè usi gli anfibii:

- perchè sono comodi per ballare.....70%
- perchè vanno di moda.....15%
- perchè li usano tutti.....15%

Perchè preferisci la moda grunge e gli abiti usati:

- perchè è uno stile pacifico.....37%
- perchè è uno stile ecologico.....28%
- perchè le marche non vanno più di moda.....25%
- perchè povero è bello.....10%

Cosa pensi del telefonino:

- è solo voglia di protagonismo.....40%
- è giusto per chi ne ha bisogno.....35%
- è un modo come un altro per farsi notare.....25%

E' vero che, sotto certi abiti, le donne non usano gli slip:

- solo sotto gli short attillati.....20%
- non è vero.....80%

Qualche consiglio ai genitori; Vostro figlio è un grunge? Niente paura, è innocuo, parola di sociologo. "A differenza dei figli dei fiori, i nuovi hippies non hanno alcun atteggiamento provocatorio", chi parla è Gianpaolo Fabris, ordinario di Sociologia dell'Università di Trento. "Per loro è solo una sana moda, un desiderio di libertà e, sotto sotto, un ingenuo gioco".



Caterina Musciarelli

TUTTI AL KURSAAL

Zedika è un villaggio vicino a Sarajevo. Terrore che si allunga in periferia. Si cercano voci amiche. Si tentano i concerti di solidarietà. Così il **27 maggio** il **Kursaal** di **Lugana**, dove il liscio trionfa sui sentieri della festa, si inerpicherà per le strade della solidarietà. Una serie di gruppi. Concentrati in una serie di progetti umanitari. Lo zucchero e la pasta. I vestiti e le bistecche. La musica alla fine, che rimpatria il sentimento senza cancellare la cruda realtà. Tre tempi di spettacolo. Con gli intermezzi dinamici del Corpo di ballo. Inizieranno i sirmionesi. Indigeni per un cortese benvenuto. Kopy cats, gatti copioni specialisti in cover. Altra Sirmione rappresentata dai Lupus in Fabula. Il latino non inganni perchè questo sarà Rock. Concluderà il primo tempo un duo veronese e poi subito il balletto. Si ripartirà poi con lo Swing. Not for sale per la beneficenza. Anna e Ezio sono anche loro in due. Chitarra e voce in un unico accordo. Stop al 2 round con Adelpha Group e il Jazz Blues. Sempre il balletto a raccordare la serata. Riapre Fabio KoRyu Calabrò, che per carità noi non conosciamo, ma che ormai la storia racconta in tutta la sua bravura. Ao Ao Ao Latin Group non è un latrato sommesso di cane abbandonato, ma una formazione di fusion che Marco Bortoli conduce con una grande voce. Ed ancora voce nella molla di Betty Vittori Gray e i suoi Losers in un Jazz Soul dal calore vibrante. Infine Carlo Marrale, chitarra storica dei Matia Bazar, insieme a Franco Cristaldi al basso. Esperienze importanti di solidarietà anche per Carlo. Un libro fotografico la cui vendita procurerà la gioia di due bambini spastici delle Puglie. Ed ora anche una canzone "O'Re" dedicata dal chitarrista ai Ninis da Rua uccisi dalle guardie della morte. Ancora il ricavato andrà alle sofferenze di quel mondo avvolto in notti di cartone. Esempio per il Kursaal e per noi, che non dobbiamo solo ascoltare un concerto (che in ogni caso tra gli spartiti comprende anche: Dipende).



Una volta presi dalla Valtenesi è difficile desiderare altro. Una volta provata la ristorazione piacevole ed intelligente di Stefano è estremamente difficile non decidere di portarci gli amici la prossima volta. Tranquillità e fritto di verdure fantastico. Consigliato sia a pranzo che a cena.

Ampio spazio all'aperto, parcheggio riservato.

45° FIERA DEL VINO D.O.C. Riviera del Garda Bresciano

SABATO 28 MAGGIO

ore 18.00 Apertura Parco Fiera
ore 19.00 Apertura Zona Ristoro
ore 20.30 Serata Danzante
ore 24.00 Chiusura Parco Fiera

DOMENICA 29 MAGGIO

ore 10.00 Inaugurazione Ufficiale
ore 10.30 Santa Messa
ore 11.15 Premiazione Concorsi Enologici per i vini presenti in fiera
ore 12.30 Apertura Zona Ristoro
ore 14.00 Apertura Parco Fiera
ore 16.00 Concerto Banda di Polpenazze
ore 17.00 Sfilata moda bambini
ore 18.00 Gemellaggio con AIS Delegazioni di Bergamo e Varese con i Castellani del Chiaretto
ore 19.00 Apertura Zona Ristoro
ore 20.30 Serata Danzante
ore 24.00 Chiusura Parco Fiera

LUNEDI' 30 MAGGIO

ore 16.00 Intrattenimento con il cabarettista Giorgio Zanetti e il mago Leonardo Manera
ore 17.00 Incontro con Associazioni di Categoria e Confraternite
ore 18.00 Apertura Parco Fiera
ore 18.30 Gemellaggio con Delegazioni AIS Lombardia con le Confraternite del Gropello
ore 19.00 Apertura Zona Ristoro
ore 20.00 Premiazione Concorso Fotografico ed Estemporanea di Pittura
ore 20.30 Serata Danzante
ore 24.00 Chiusura Parco Fiera

Mostre:

- VII Concorso Fotografico e VI Estemporanea di Pittura dal tema: "Il Vino, la Vite ed il paesaggio della Valtenesi"

- Opere di:
Luca Bortoli
Marco Bortoli
Danilo Rossi

45° FIERA DEL VINO D.O.C. Riviera del Garda Bresciano

POLPENAZZE DEL GARDA
28 - 29 - 30 MAGGIO 1994

Contenuto che propone il contenente. Rosso, bianco, rosato o chiaretto. L'incontinenza spesso è un obbligo irrazionale. E, da contenuti rivestiti dentro contenitori ormai intercontinentali, che predicano per incontentabili palati, travestiamo il nostro mondo di coca cola e ci infiliamo nella grande boccia di Polpenazze.

Una damigiana quarantacinquenne nel pieno della sua vitalità festaiola. Fine di maggio e stop ai rosari. Riprendono le libagioni nel cerimoniale estivo. Tutti ad esporre nel cuore della Valtenesi. Venticinque aziende presenti. Pronte a sfidarsi sul terreno del concorso enologico. Come esemplari forti di razze scelte arrivano i campioni: 11 bianchi, 15 rossi e 16 rosso superiore. Sensi d'autore pronti a deliberare sul tema. Ma la molteplicità dell'evento porterà a classifiche variegata e ridistribuite in ambiti di appartenenza. Alla fine 72 razze D.O.C. formeranno fiumi di felicità per le vie di Polpenazze. Ma la boccia è ancora grande. C'è spazio anche per i ricordi in questo borgo plasmato a damigiana. Di questi quarantacinque anni, che oggi sfoggiano la loro autorità organizzativa, ce ne furono alcuni che entrano anche nella memoria di chi scrive. Fu un piccolo innamoramento questo spazio a terrazza che domina il lago. Erano gli anni settanta. La ribellione esultava dai pulpiti studenteschi. Noi appartenevamo alla schiera ragioneristica del basso Garda. Quella che faceva capo all'istituto Tecnico Commerciale Bazoli di Desenzano. Da qualificati burloni intrattenevamo rapporti cordiali con i comuni limitrofi attraverso un'unica macchina che apparteneva al più vecchio di noi. La fiera era appuntamento obbligato anche perché, dietro i banchi di formica, c'erano anche futuri ragionieri residenti a Polpenazze. Il vino era meteora di libertà. E la fiera specchiava i suoi risvolti goderecci anche nell'astemio del gruppo. A lui restava il pensiero finto razionale compensato dalla follia che nel frattempo aumentava. Chi era "l'imbécile" allergico al chiaretto? Ma non erano questi i pensieri che entravano in quella mini cooper alimentata da miscele furibonde. Lele, Olivero, Pierubaldo, Beppe, Agostino e Valerio ed altri ancora.

Mischiati in quella folla eterogenea libe-

ra nel gomito e nello stomaco. Succedeva sempre un fatto eclatante in quel mulinello di scherzi e di risate.

C'erano le facce da osservare con la crudeltà dei vent'anni. C'erano le ragazze da guardare, con la timidezza impacciata di buona famiglia o con la bullaggine di borgata. E c'erano gli ubriachi. Simboli gaudenti che sempre il solito "imbécile" non riusciva a comprendere. Vagavano nel mondo dei sogni attraversando magie notturne. Allegre e sofferenti visioni rimbalzavano sulle cornee in ipnosi. Magnifici eccessi che duravano fino all'alba. Uno di noi volle varcare la soglia del paradiso in damigiana. Ce la mise tutta. Con la forza creativa del ragazzo che non deve cedere agli inviti moderati di una sana educazione. Così l'exploit continuava come una burla collettiva che coinvolgeva anche gli altri amici. Alla fine l'estasi comatosa arrivò. Per imprecisati motivi la stradà deformò i suoi contorni. Apparve Soiano ancora priva del Golf. Sparì Polpenazze ed accadde di tutto. La luce illuminò qualche santo locale, i nonni, le ragazze del cuore e la tradizionale Madonna che delle visioni ha quasi l'esclusiva. La pietà, con le risate, riportò bruscamente il nostro etilista neofita dentro una fontana miracolosa. La testa bagnata non limitò gli strampalati orizzonti collettivi, ma almeno contribuì a riprendere il minimo senno che consigliava un rapido ritorno a casa. Anche "l'imbécile" cominciava a capire. Si usciva dalla tre giorni di boccia scaricando rozzamente chi aveva perduto i sensi. Il finale accomunava la brigata nella grande minzione finale. Sempre lo stesso posto. Fra Polpenazze e Soiano. Direzione d'uretra: Desenzano. Pare che il misterioso ubriaco non ricordi più nulla dell'accaduto. Lo confida spesso in alcuni occasionali incontri con "L'imbécile", mai redento sulla via dell'alcool. E quel tuffo scriteriato in fontana è un hit di revival per quei burloni ormai cresciuti. Altre fiere fino ad oggi si son fatte scorpacciate di senno. Oggi un fiorire di stampa e di sponsor rilegge la rassegna enologica su canoni di indubbia rilevanza imprenditoriale. Ma la follia inebriante del calice alzato è rimasta. Si riapre nel ventre genuino e trasparente di Mamma Damigiana. Con donna Polpenazze di Valtenesi alla mescita.

Beppe Rocca



A POLPENAZZE I PRODUTTORI DI VINI D.O.C. DEL GARDA

le aziende sono disponibili per la degustazione direttamente in cantina, ed anche la domenica

LA CORTE DEGLI ASSAGGI:

La Corte degli Assaggi è una degustazione di vini "comparata" dove il visitatore ha la possibilità di assaggiare sei vini a sua scelta (possibilmente della medesima tipologia) prodotti da aziende diverse messi a confronto su un vassoio particolarmente predisposto. Contemporaneamente viene fornita una scheda di degustazione di facile interpretazione, ove anche chi non è "addetto ai lavori" potrà segnare le proprie impressioni delineando un giudizio personale.

CANTINE F.lli AVANZI

Via Risorgimento, 16
MANERBA del GARDA
Tel.Fax.0365-551013 Tel.Fax.030-42059

Azienda Agricola BERTAZZI ANDREA di Giuseppe Bertazzi

Via Zanardelli, 49 POLPENAZZE del
GARDA
Tel.0365-674504

Azienda Agricola BIANCHI ANTONIO

Via S.Pietro
POLPENAZZE del GARDA
Tel.0365-674504

Azienda Agricola CAPUCCINI PIETRO

Piazza Bortolotti, 2
POLPENAZZE del GARDA
Tel.0365-674004

CANTINA FRANZOSI BRUNO

Via XXV aprile, 6 PUEGNAGO
Tel.0365-651040

Azienda Agricola

LA GUARDA di Angelo Negri & C.
Via Zanardelli, 50 MUSCOLINE
Tel.Fax.0365-372948

Azienda Agricola

LA TORRE di Attilio Pasini & C.
Via Torre, 3
MOCASINA CALVAGESE della RIVIERA
Tel.030-601034 Fax.674088

Azienda Agricola

LEALI FULVIO
Via Provinciale, 9 PUEGNAGO
Tel.0365-651265

GARDA BRESCIANO BIANCO:

Riesling renano e Riesling italico che non devono l'uvaggio per almeno l'80%. Le uve sono raccolte nel mese di settembre e, dopo l'ammestamento con presse soffici, le parti solide sono rapidamente allontanate. Segue la fermentazione a temperatura controllata e un breve affinamento in acciaio inox. La tecnologia che porta all'ottenimento di questo vino è orientata a mantenere il massimo degli aromi primari e della giovanile fragranza. Si serve a 8-10°C.

GARDA BRESCIANO SPUMANTE ROSE':

Dal medesimo rosso (Groppello, Sangiovese, Marzemino e Barbera), attraverso i metodi di rifermentazione naturale, si ottiene lo spumante Rose', nei tipi brut ed extra brut. Il breve contatto delle bucce durante la fermentazione produce una minor dissoluzione dei pigmenti degli acini neri e il conseguente ottenimento del colore rosato. Si serve a 6-7°C

GARDA BRESCIANO GROPPELLO:

Figlio della più antica tradizione vitivinicola della Valtenesi, il Groppello è ottenuto da un uvaggio proveniente per l'85% dall'omonimo vitigno. Nella gamma dei vini DOC del Garda rappresenta uno dei prodotti emblematici della zona. Temperatura ideale 18°C.

GARDA BRESCIANO NOVELLO:

Prodotto con lo stesso uvaggio del Garda Rosso attraverso il metodo della macerazione carbonica, che consiste nell'immissione di grappoli integri, immediatamente dopo la vendemmia, in appositi contenitori, privi di ossigeno e in presenza di anidride carbonica. A questa prima fase di elaborazione, che ha una durata di 4-5 giorni, seguono i restanti procedimenti di vinificazione ed entro 25 giorni circa, il vino, così ottenuto, è pronto per l'imbottigliamento. 16-18°C.

GARDA BRESCIANO CHIARETTO:

La produzione del Chiaretto del Garda ripercorre secoli di storia della zona d'origine, che ha portato all'ottenimento di uno dei risultati più apprezzati in questa gamma di vini. Il particolare procedimento, partendo dallo stesso uvaggio di base del Garda Rosso, prevede un breve contatto con le parti solide del grappolo con successiva ed immediata separazione del mosto in fermentazione. Temperatura 12-13°C.

GARDA BRESCIANO ROSSO e ROSSO SUPERIORE:

Frutto di una vinificazione di uve dei vitigni: Groppello (30-60%), Sangiovese (10-25%), Marzemino (5-30%) e Barbera (10-20%), accompagnate da un restante 10% proveniente da uve autorizzate della provincia bresciana. Con il raggiungimento di una gradazione alcolica non inferiore ai 12°C e dopo un anno di maturazione può essere qualificato come Garda Bresciano Rosso Superiore. Temperatura 16-17°C per il Rosso, tre gradi in più per il Superiore.

Azienda Agricola MASSERINO del Dott.Pancera

Via Masserino, 2
RAFFA di PUEGNAGO
Tel.0365-651757

Azienda Agricola MATEROSI LUIGI & F. di Materosi P. & C.

Viale Stazione, 20
BAGNOLO MELLA
Tel.030-6821512/6821514

Azienda Agricola NOVELLI FRANCESCO & C. snc

Via Palazzo, 4 S.FELICE del BENACO
Tel.0365-62106 Fax.559309

CANTINA PASINI PRODUTTORI srl

Via Videlle, 2
RAFFA di PUEGNAGO
Tel.0365-651419/030-266206

Azienda Agraria REDAELLI DE ZINIS di Ugo e Sandro

Via Nobile Ugo De Zinis, 1
CALVAGESE della RIVIERA
Tel.030-601001/9141371 Fax.9140023

Azienda Agricola SPIA D'ITALIA del Dott.Guetta

Via Marziale Cerutti, 61 LONATO
Tel.030-9130233

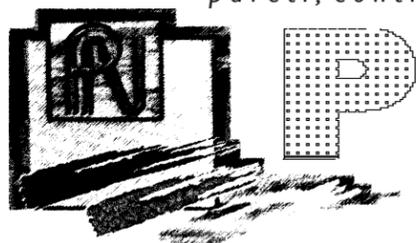
Azienda Agricola VENTURELLI BONTA' MADE in ITALY

Via Nazionale, 68
RAFFA di PUEGNAGO
Tel.0365-654281 Fax.651702

Azienda Agricola VIDELLE

di Cavedaghi Graziella Masperi
Via Mascontina, 5
RAFFA di PUEGNAGO

pareti, contropareti, controsoffitti in cartongesso macchine ed attrezzature edili



PUTZMASCHINEN NORD

via A.Diaz, 5 Località Campagnola 25080 MANERBA del GARDA (BS)

0365.654181 / 654182 fax

0365.651836

DETTO TRA TUTTI



Dopo un campionato ricco d'impegno, allenamenti, duro lavoro e grandi soddisfazioni, siamo arrivati alla conclusione della stagione. Le ragazze della squadra juniores (nella foto) hanno terminato il campionato provinciale meritando un bellissimo secondo posto assoluto. E gli avversari erano di tutto rispetto! Nel mese di marzo la premiazione con la medaglia che testimonia il traguardo raggiunto. Primi in un altro torneo chiamato "Primavera". Tre gironi e quattro squadre, Polisportiva Desenzanese, Agricar S: Zeno, Borgosatollo e Remedello. Ottimi dunque i risultati e due nei ancora nel nostro rizzonte: una palestra adeguata a Desenzano ed un gruppo di tifosi più nutrito al nostro seguito.

Il 25 aprile è iniziato il 4° circuito provinciale a tappe di minivolley. Desenzano ospiterà il 22 maggio, per il secondo anno consecutivo, le pallavoliste versione baby negli spazi all'aria aperta della Spiaggia d'Oro. Al lavoro, con reti e palloni, saranno gli atleti di tutta la provincia nati negli anni 82/83/84/85. Le squadre che hanno dato la loro adesione sono un'ottantina. A tutti i ragazzi verranno consegnati premi offerti dallo sponsor. Punti di ristoro per parenti e spettatori garantiranno l'accoglienza che merita l'evento. L'appuntamento per un, auspicabile gruppo di tifosi e simpatizzanti, è per la 9,30 orario in cui inizieranno gli incontri che si protrarranno per tutta la mattinata.

La scuola media di Sirmione ha pubblicato in aprile il giornalino della scuola "DETTO TRA NOI". Gli alunni della terza C ed il loro professore Sergio Pasquali ne hanno inviato una copia a Dipende. Facendo loro i nostri più vivi auguri e complimenti, ospitiamo volentieri uno degli articoli redatto dai ragazzi.

Intervista al Sindaco di Sirmione
Arduino pubblica un libro di poesie

Il Sindaco di Sirmione Mario Arduino, oltre a svolgere il suo lavoro amministrativo, è anche poeta. E' appena uscito il suo ultimo libro che si chiama "Di me solo parole".

Siamo andati ad intervistarlo.

- Come ci si sente ad essere uno dei pochi o forse l'unico sindaco poeta?

Non so se la definizione sia calzante. Io scrivo quando faccio delle riflessioni, quando provo un'emozione. Scrivo per alleviare qualche cosa che mi viene da dentro.

- Ha molto tempo da dedicare alla poesia?

Purtroppo no. Attendo con pazienza di terminare la mia carriera come Sindaco per dedicarmi interamente alla poesia.

- Le sue poesie si ispirano spesso a Sirmione. Ci sono altri temi?

Si, ho altri temi. Sirmione è lo sfondo di tante poesie. I temi sono quelli che nascono dalla vita di un uomo che osserva il mondo, cercando di ricordare che la vita dovrebbe essere essenzialmente dedicata a delle ricerche spirituali e non materiali.

- Quali sono le poesie che ama di più?

E' difficile dirlo. Direi che alcune si scrivono e poi si dimenticano. Quelle che rimangono di più, sono quelle scritte per le cose che mi hanno colpito: la morte di mio padre, del mio migliore amico, di mia madre. Ma non credo che la morte sia la fine di tutto. Bisogna far restare i ricordi nel cuore.

- Preferisce che la gente di Sirmione l'apprezzi di più come amministratore o come poeta?

Sono certo che come poeta non mi apprezzano e non lo pretendo. Voglio solo che mi riconoscano come un Sindaco che si è impegnato nel suo lavoro. E' da quattro che svolgo la mia professione con assiduità e non ho mai fatto un'assenza!

- Quando nasce l'amore per Catullo?

Questo amore nasce fin dai banchi della scuola media. L'80% dei libri che ho letto, li ho letti fra i dodici e i diciotto anni e fra tutti gli autori di cui ho sentito parlare il migliore resta e sarà per sempre Catullo. Come tutti i grandi poeti Catullo vince il tempo. E' una persona che ha ricevuto dal cielo il dono di parlare al cuore delle persone.

- Oltre a Catullo quali sono i suoi poeti preferiti?

Sono: Leopardi, per me il più grande poeta italiano, Foscolo, alcune poesie di Pascoli, Petrarca. Di un poeta non bisogna prendere tutto, solo qualche cosa.

- Tra i classici?

Oltre Catullo, Virgilio, Orazio.

- Tra i moderni?

Tra i moderni Montale. Ma quello che preferisco è Sandro Penna, che purtroppo è morto una decina di anni fa. Era il poeta delle piccole cose e delle intimità; è una voce poetica molto elevata, che io ammiro molto.

- Oltre alla poesia sappiamo che lei si occupa anche di storia; quali sono gli argomenti che più le interessano?

Direi che la storia è una delle mie grandi passioni. Vado a periodi. Per alcuni anni mi occupo di storia antica, poi di quella medioevale, ora mi sto occupando del periodo dall'unità d'Italia alla guerra Mondiale e sto leggendo e studiando Mazzini e Garibaldi.

- Che cosa pensa della poetessa dialettale di Sirmione Franca Grisoni?

Ho scritto più volte di Franca Grisoni e la ritengo una grande voce poetica che ha saputo creare un linguaggio tutto suo e credo che sia una delle grandi glorie sirmionesi.

Samuele Pavoni - Francesca di Biase

IN / CANTI & BANCHI

20, 21, 22 maggio 1994

Castelfiorentino

IV Mostra del Piccolo Antiquariato e del Collezionismo

III rassegna nazionale dei cantastorie

"Maggio valente, croccola di pepe, si canta Maggio, signori, se volete!"

Così intonavano una volta i maggianti in questua; e con maggio porta d'estate, ecco tornare il primo dei festival di strada che ci accompagneranno per diversi mesi nelle città storiche della Toscana: "In/Canti & Banchi".

A Castelfiorentino, dal 20 al 22 maggio 1994, avranno luogo una serie di manifestazioni che ruotano attorno a due elementi fondanti: il raduno nazionale dei Cantastorie e la mostra mercato del piccolo antiquariato e del collezionismo.

"Morte e resurrezione del cantastorie", oltre ad essere il titolo della tavola rotonda che avrà luogo sabato pomeriggio coordinata da Giampaolo Borghi studioso del Centro Etnografico di Ferrara, è anche una delle idee ispiratrici del programma.

Quell'idea che va a riscoprire un'arte antica attingendo dai "luoghi della memoria" per proporsi a rinascere, con i nuovi cantastorie, nel mercato, nelle osterie, con il tema che più di ogni altro è caro, le storie d'amore.

Ecco allora che il centro storico si trasforma nella "Città Amorosa", con ammiccamenti, ironia, giovani cittadine che si trasformano in gentildonne d'epoca e si affacciano ai balconi fioriti attratte dalle serenate, commercianti che offrono profumi, fiori, delizie, foto di matrimonio, cartomanti e profeti che leggono i destini, dolci fraseggi tratti da opere illustri, drammoni strappalacrime nei siparietti di Massimo Monaco. Una sorta di grande gioco di ruolo collettivo, sempre sotto il tiro di Cupido che vigila appeso alla porta del paese, mentre l'altro Cupido, in carne ed ossa, si aggira tra la gente. Altra occasione per incontrare i cantastorie è quella di prenotare per tempo ad uno degli otto ristoranti che aderiscono all'iniziativa "A cena con i cantastorie": ce n'è per tutti i gusti e tutte le tasche, dalla pizzeria ad un vero e proprio castello medioevale.

Eccoci infine giunti alla domenica dove protagonista, oltre ai cantastorie, diviene la mostra dell'antiquariato, che quest'anno sarà introdotta da un vero e proprio gioiello del collezionismo, il Treno a Vapore che le Ferrovie dello Stato faranno partire alle ore 9,25

dalla stazione di Firenze per condurre i passeggeri a Castelfiorentino.

Tra i cento banchi di hobbisti, artigiani, commercianti, antiquari, tra le voci, i suoni, i tabelloni illustrati di dieci cantastorie italiani, fra cui, indovinate un po', il nostro caro e amatissimo Front Man Fabio KoRyu Calabrò, nelle vie e le piazze del centro storico di Castelfiorentino, sarà possibile trascorrere una domenica dal sapore antico.

TERZOSTUDIO

Associazione culturale

Via della gioventù, 3 - Ponte a Egola (PI)



Salve! Sarò breve, non voglio annoiarvi.

Sono un musicista, Luca Passarella, e in veste di pianista di musica classica (non è l'unica musica che amo ed eseguo) ho tenuto un concerto il 10 aprile all'Auditorium A. Celesti di Desenzano del Garda, grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune, che ringrazio tanto.

Scrivo per sfatare un luogo comune: le amministrazioni comunali non aiutano minimamente i musicisti e in genere la cultura. L'aiuto è piccolo, d'accordo, ma c'è. Il Comune di Desenzano ha organizzato la "Stagione concertistica 1993/1994" come ogni anno, l'ha pubblicizzata tramite cartelloni, volantini, programmi di sala, ecc.

RISULTATO: non solo al mio, ma anche ad ogni concerto della stagione erano presenti poco più di 30 persone. Non è sempre colpa di chi organizza (quando si organizza): spesso è la gente che, detto letteralmente, se ne frega. E' un'amara constatazione, ma è la realtà.

Ci si chiede: le cose cambieranno?.....Dipende! Dipende da tante circostanze e da tanti fattori come la scuola, le realtà culturali extrascolastiche, i genitori, ma dipende anche dalla coscienza di ognuno di noi, la coscienza che ci permette di saper scindere ciò che è cultura e arte da ciò che è look e business. Il mio è un appello alla sensibilità di ogni persona. Ringrazio sentitamente.

Luca Passarella

COME? NON VI SIETE ANCORA ABBONATI ?



Gentili lettori, siamo lieti di comunicarvi che dal mese di giugno Dipende verrà spedito in abbonamento postale, speriamo così di risolvere i disagi di distribuzione verificatisi lo scorso mese. Infatti siete ormai più di trecento soci abbonati a Dipende e riuscire ad essere puntualmente nelle Vostre case sta diventando una vera impresa. Vi chiediamo di avere ancora un pò di pazienza: molti indirizzi sono imprecisi e la recente rinumerazione civica crea un pò di confusione per la correzione dei recapiti. Ricordiamo ai Soci del 1993 che non avessero rinnovato l'abbonamento di affrettarsi comunicando il corretto indirizzo così da rientrare nella lista degli affezionati... Vi ricordiamo che i soci sostenitori riceveranno in omaggio la nuova maglietta di Dipende. Chi non l'avesse ritirata durante i dieci giorni di... Dipende a Villa Brunati può farne richiesta in redazione Tel.030.9120901

Scrivete a:
DIPENDE oppure
INDIPENDENTEMENTE
Casella Postale 190
25015 Desenzano d/G
C/C 12107256

Per abbonarvi a Dipende iscrivetevi a: Associazione Culturale Multimediale **INDIPENDENTEMENTE** (£.20.000 sul Conto Corrente Postale) Dipende è uno dei molteplici servizi offerti. Se volete garantire la sopravvivenza delle nostre svariate iniziative mandateci pure cinquanta -o più- mila Lire: sarete **SOCI SOSTENITORI!** E riceverete una simpatica maglietta in omaggio oltre a particolari agevolazioni -tipo "pacca-sulla-spalla"- all'interno delle manifestazioni organizzate dall'associazione, e oltretutto può aiutare a farvi sentire più leggeri, in diretta proporzione al versamento effettuato..

Narrano le leggende che un nobile principe si trovasse un dì a passare in quel di Padenghe, in cerca di una bellissima principessa da sposare. Non appena uscito dalla bottega dell'Orafo Oscher con quel prezioso astuccio rosso in mano, c'era già lì la fila di ragazze fino al semaforo della Statale. Potenza dell'amore!



**OREFICERIA
OSCHER VEZZOLA**
via Chiesa, 34
030.9907584
Padenghe sul Garda

Se...

Style Exercises
Esercizi di Stile
 a cura di
 220voltStudio
 IDEAZIONI

Se vi piacciono le enciclopedie ma pesano troppo
 Se tenete le fotocolor da una parte e i negativi chissà dove
 Se nei cartoni animati vorreste essere un personaggio
 Se non avete mai visto cosa succede su un CD-ROM
Megabyte vi aspetta per mostrarvelo.



dal Personal Computer alla Personal Workstation
 Piazza Malvezzi, Desenzano Corso Magenta 32/B,
 Brescia
 030.9911767 030.3770200

Se dopo tanto tempo non siete ancora riusciti a trovare quella giacca:

“fatta-così-come-piace-a-voi”

“proprio-di-quel-colore-lì”

“oh-guardi-come-le-sta-bene”

non siete ancora entrati da **Belle Epoque**.

BELLE EPOQUE

P R O N T O M O D A
 Piazza Matteotti, 8 DESENZANO 030.9142266

Se... -Hai visto quella collana ?!
 E se... -Eh ? Che collana ?
 E se poi... -Quella lì... Quella bellissima !
 E se allora... -Sì, ma chissà quanto costa !...
 Chiederlo a **Nicola Franzoni** potrebbe stupirvi.

ORO
 &
 argento

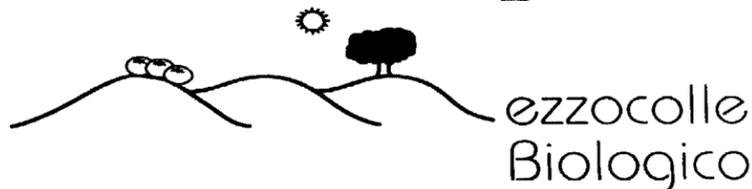
via Roma, 16 Desenzano 030.9141807

Se pensate che la pizzetta sia un'arte
 la brioche una poesia
 il bigné un proverbio
 la meringata l'impero dei sensi
 allora siete già clienti della **Pasticceria Sanremo**.



DESENZANO del Garda
 Via CROCEFISSO n. 17
 TEL. 9142389

Se non sapete che il sesamo...
 E che con la soia si può...
 Se vi ricordate il miele di una volta
 Se quella volta non c'è ancora stata
 ...**Mezzocolle Biologico**.



via Carducci, 19

DESENZANO

030.9912242

Se avete sul comodino “Alice Nel Paese Delle Meraviglie”
 Se avete nel videoregistratore la cassetta di “Fantasia”
 Se nonostante questo vi perdete ancora negli occhi di una donna
 Probabilmente o le avete appena regalato un carillon
 O state andando da **Charisma** a sceglierlo.

CHARISMA

Centro carillon

via Castello, 6 DESENZANO tel. 030.9911444

Se i primi piatti vi tentano tutti
 Se però anche i secondi, yum yum
 Se l'elenco dei contorni pure
 Se volete tenere un angolino per i dolci
 Dovrete tornare ancora **dalle Bionde**.

TRATTORIA
 NUOVA OSTERIA
 dalle BIONDE

S.Martino della Battaglia
 via Unità d'Italia, 3
 030.9910084
 chiuso il martedì

Se sul campo da calcio vi sentite un altro
Se facendo footing nel bosco vi sentite voi stessi
Se giocando a tennis vi sentite e basta
Se siete convinti che il merito è anche delle vostre scarpe
Probabilmente le avete scelte da **Modena Sport**.

**MODENA
SPORT** via Mazzini, 27
DESENZANO
030.9144896

Se il vostro muro non parla e se il vostro divano si annoia
Se i vostri ospiti si raffreddano e se la vostra terrazza si scotta
Se sapete dov'è via Nazario Sauro, a Desenzano
Potete smettere di preoccuparvi:
Tonoli Tende.

TONOLI TENDE
*arredamenti in stoffa, tappezzeria,
e tende da sole*

via Nazario Sauro, 38 DESENZANO 030.9141595
esposizione in via N. Sauro, 64 030.9141330

Se vi piace poterla fare alla grande
Se un manifesto è troppo poco
Se volete che la vedano tutti
Se la volete personalizzare
Fate stampare la vostra immagine da **Color System**.

Color System s.r.l.

FOTOLABORATORIO

Ingrandimenti Lavorazioni speciali Posters Cartellonistica
via Marconi, 19 DESENZANO 030.9142432

Se c'è un ampio parcheggio attorno
Se ci sono tavolini e sedie e una grande vetrata
Se ci sono panini snack gelati birre
E se c'è anche tutto il resto
Allora è proprio **l'Oasi**.

B A R
OASI

via Marconi, 14B AMPIO PARCHEGGIO
030.9141142

Se però la scritta la volevate con altri caratteri
Se vi eravate fatti un'idea da aggiungere
Se lo vorreste con più colori
Se ve ne servono anche duecento copie
Venite alla **Tecna**.

Lecna

*fotocopie, riproduzioni,
computer grafica,
realizzazione e ideazione*

via Togliatti, 13 Desenzano
telefono e fax 030.9914904

Se la vostra permanente non è mai abbastanza permanente
Se i vostri riccioli non sono mai sufficientemente riccioli
Se il vostro ultimo taglio di capelli è durato due ore
Se quel colore non è proprio quello che volevate
Evidentemente non eravate state da **Valentino**. Peccato.

VENERE®

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
by FERRI VALENTINO
P.zza Matteotti, 26 - Tel. 030/9912218
DESENZANO del GARDA (BS)

Se è per il Lago
Se è per la velocità
Se è per l'aria
Se è per passione
Nautica Moretti, a Sirmione.



**nautica
moretti**

Sirmione
030.919088 / 9905291
fax 030.9904014

Se sapete che ci avete sempre pensato
Se credete che non sia poi così lontano
Se c'è una spiaggia rosa con dietro le montagne
O se c'è invece una grande città piena di colori
Andateci comunque con noi. **Welcome Viaggi**.

WELCOME GARDA
agenzia viaggi
Piazza Malvezzi 14
Desenzano del Garda

030.9914156-7
fax 9914312



DIARIO
INTIMO
DI UN SALOTTO
D'ARTE

Appunti,
Memorie,
Omaggi,
Tracce,
Storie...

Un macigno! Un sorriso! Ancora un macigno! per tornare al sorriso! Servono le emozioni forti al gusto di Dipende. Fabio scuote la testa abbronzata da una rasatura recente: "sacre costole che coronano l'anfiteatro dei mie polmoni supportate la mia voce anche se vostra sorella cerca recuperi insperati di calcificazione istantanea." L'occhio preraffaellita è un misto di rabbia e di ironia distratta "sempre così succede come quel giorno per la mia Laurea" Ma le catene non possono attendere. Gli anelli di Dipende sotto vuoto consigliano macellazioni grafiche e verbali. "L'oro non mi va bene - urla Raffaella maneggiando una catena da supporto - ci sono color acciaio. Dure come la legge di Conan che le ha forgiate. Tagliamo quelle!" Gregorio e Vladi abbozzano un "è quasi impossibile" ma il quasi vanifica ogni giustificazione. La voce del cellulare richiama i volti degli amici di Dipende. Arrivano le onde di Edison senza fili a vagonate. Immaginemole. Inventiamole in questo cantiere di Villa dove il sudore è una scelta gratuita. "Ciao sono Marcellino - sì le vignette per il prossimo numero? Ma certo non ci sono problemi. O meglio, c'è un servizio civile che limita i tempi. Ma va bene ugualmente." Un attimo di respiro e il suono riprende" ho trecentomila cose a cui pensare fai presto" Sbotto pre e post raffaellita - e l'interlocutore si ritrae nel mistero dei fili. Fabio raccoglie il fiato insofferente e genera follie convalescenziali. "Spostiamo la vetrinetta. No, è troppo pesante" e la costola venduta da Adamo riprende ad ansimare. Ma eccoli di nuovo i volti che non vediamo ora ma che leggiamo nella pagina di Dipende. Facciamo il numero ed arriviamo su videotelefono. A passi rallentati da impulso brontosaurico. Tiziana con l'occhiale e la frase pacata. Itala con la saggezza folle dell'età matura e certe sue farfalline. Maurizio Bernardelli Curuz che firma la sua scomparsa dalla scena virtuale per riapparire unicamente in pagina, cancellando il volto a vantaggio della scrittura. Ennio Moruzzi nel mulinare celebre della sua macchina da scrivere gardesana, riordina i pensieri nel regno di Mantova. E Gian Maria Zacchi, con il Monte Corno ed il Lunario per una scenografia d'amore. Monica spegne nei suoi discorsi l'ultima sigaretta povera di contrabbando. Se l'è mangiata un grosso dobermann di cui non si ricorda il nome. E ancora Betty che sbuca nel nostro immaginario americano dietro un barile alaskano di salmone. Cambio di filo e si specchia al rallentatore Didi, che è un boxer femmina e che Diana ci assicura non fa mai pipì in casa. Ma che brava! Stop alle telefonate l'ora zero è arrivata. Dipende sale in Villa. Giampaolo Köhler ha allertato i suoi tori di vernice. Sfilata Dipende. Da zero a 10. Con tutte quelle catenelle. E la musica i pensieri e le fatiche fra una costola ed un urlo KoRyu Calabrò. Lievita antirelax una gamba al femminile. Movimento traballante da nevrosi collettiva. Sale e scende le scale l'arto che condiziona. Ecco cos'è Dipende. Una gamba che trema freneticamente sotto una scrivania. Una gamba nevrotica che porta all'imitazione. Battito profondo di Villa Brunati. Terremoto in salotto per i dieci giorni di ... Dipende. We'll have good vibrations tonight.

Beppe Rocca

TURISMO
E SPETTACOLO
con
Franco Cerini
Massimo Grandese

30.04

Un salotto. Difficile non sentirsi in leggero imbarazzo di fronte alla prossimità di volti -più o meno conosciuti- che aspettano che qualcosa accada. Questa sera, in occasione della prima di quelle che non abbiamo mai voluto chiamare asetticamente "conferenze", l'alchimia è davvero utopica: da un lato Franco Cerini, albergatore di successo, già collaboratore di Dipende ma soprattutto già amministratore della "cosa pubblica" in quel di Sirmione; dall'altro, Massimo Grandese, uno dei "papà" del nuovo corso della cultura a Venezia a partire dalla seconda metà degli anni '70, da sempre diviso fra necessità istituzionali e bisogno di ossigeno. Il pretesto -più che un vero e proprio tema- è quello di chiacchierare di "turismo e spettacolo": quanto l'uno serve o meno all'altro in situazioni geografiche a forte presenza turistica. E l'interesse si accende attorno alle considerazioni partite dalle esperienze dei due relatori, che tengono ad evidenziare il carattere di scarsa educazione all'accoglienza di cui il nostro paese è vittima suo malgrado. Massimo Grandese prende a prestito la notizia riportata da un quotidiano secondo cui l'Associazione Veneziana Albergatori ha finalmente deciso di intervenire a favore del turismo. Budget destinato: 100 milioni. Una cifra che apparirebbe ridicola in una città come Desenzano, e che riferita a Venezia ha proprio l'aria di una presa in giro. Tant'è. La lucida analisi che scaturisce da questa notizia non lascia scampo a tutti coloro che in questi anni -evidentemente- stavano facendo un mestiere convinti di farne un altro, e trova lo spazio per ritagliare alla pubblica amministrazione -oltre alla necessaria partecipazione di colpa- un angolino di benemeranza là dove non è stato necessario annegare nella lagunare melma burocratica per realizzare eventi, promuovere iniziative, creare consensi. Raro, ma possibile, sottolinea Grandese. Più delicato e in fin dei conti generalizzato il commento di Franco Cerini, preoccupato di far sì che sia la qualità del servizio offerto a mantenere "alto" il livello del consumo culturale. La formazione alberghiera -sostiene con veemenza- non deve essere innanzitutto una scelta scolastica "di serie B", anzi: quanta più preparazione e quanto più sacrificio sono necessari per potersi inserire in un mondo lavorativo internazionale per antonomasia ed italiano per vocazione. Si glissa su alcune considerazioni attorno ai "campi da golf", e il tempo -ormai scaduto- fa il resto. Si scende, e -primo importante segnale che sarà da qui in poi comune a tutte le "chiacchierate" in salone- tutti dicono che avrebbe potuto anche durare un'oretta di più. C'è voglia di parole. Di parole parlate.

Parlate in salotto, con semplicità. Indipendentemente.

01.05

Domenica. Serata densa. Serata argentea. Antonio Agriesti ha esattamente l'aspetto e la voce di chi ha passato gli anni migliori della sua vita chino su qualche pagina -magari ingiallita dal tempo- a compiacersi di una rara lettura a fini di studio. Di fianco a lui, sul divano verde, Franco Capuccini cerca di orientarsi con precisione, come si compete ad un tecnico della sua preparazione. Quasi di fronte ai due, su di un altro divano, Tullio Ferro ascolta, e si vede che -da bravo giornalista- mentalmente si prepara ad intervenire. Il tema è: l'ulivo del Garda, cultura e coltura. E le parole diventano da poetiche a descrittive, da descrittive a geografiche, da geografiche a tecniche, in un excursus rapido ma avvincente al termine del quale risulta chiara l'inevitabile dicotomia fra un'immagine "letteraria" dell'olivo, e la sua realtà produttiva locale, che conservano in comune ormai forse soltanto l'argenteo riflesso delle foglie a riverberare la luce del Lago. L'ulivo non è mai stato realmente amato, nella storia gardesana. Come la gran parte delle fortune del luogo, c'è, c'è sempre stato; addirittura vi sono stati periodi in cui si cercava di sbarazzarsene, assai più che di tutelarlo. Di fronte a questa realtà storica ci si pente di non aver mai decantato a sufficienza -come altre culture hanno saputo fare- meriti e pregi di questa "sacra" pianta. Soltanto negli ultimi anni esso è diventato un bene prezioso, grazie alla lungimiranza di alcuni operatori ed al loro lavoro, di cui a nome dell'Agricoop Alto Garda Verde ha portato testimonianza Franco Capuccini. Nuovamente, è soltanto il tempo a disposizione che decreta la momentanea fine della discussione, che procederà sotto forma di chiacchiere al piano terreno. Degustando, indovinate un po': Olio del Garda.

*L'ULIVO DEL GARDA:
CULTURA E COLTURA
con
Antonio Agriesti
Franco Capuccini
Tullio Ferro*

02.05

La serata di lunedì è stata dedicata a Simone Saglia, nella veste di raffinato e paziente traduttore dell'opera sicuramente maggiore di Robert Browning, "L'Anello e il Libro", poema epico nella sua lunghezza anche se non tanto nel metodo, che racconta per dieci volte la storia di un omicidio, attraverso un largo spettro di personaggi e intenzioni più o meno connesse con la tragedia. Un libro giallo, anche perchè gialla è la copertina del piccolo memoriale dei fatti di un'epoca lontana recuperato da Browning su di una bancarella a Firenze, città in cui visse con la moglie -Elizabeth Barrett, poetessa anch'essa- per quasi quindici anni, ritrovamento che dà l'avvio al poema. Simone Saglia, con misurata saggezza, fornisce qualche appunto introduttivo sulla natura dell'opera connessa al carattere dell'autore -così solidamente avvinto alla sua preparazione linguistica da costringere spesso il lettore ad un notevole impegno mentale- cui fa poi seguire due brevi letture, tenute da Fabio KoRyu Calabrò, nel tentativo -a detta del pubblico presente pienamente riuscito- di trasportare l'atmosfera elegiaca ed elegante di un poeta precursore dei tempi (e dei modi) che lo hanno seguito in questo futuro così sconnesso e pieno di parole troppo spesso gettate a caso. Nel caso di Robert Browning, ed analizzando questa sua opera, pubblicata per la prima volta nel 1869, risultano evidenti la sua maestria espressiva, il suo humour, la sua immensa gamma emozionale, la sua visione spirituale interiore connessa all'altezza ed alla forza dei suoi ideali che lo elevano al rango di uno dei più grandi poeti moderni.

*SIMONE SAGLIA
TRADUTTORE DI
ROBERT BROWNING
con
Simone Saglia*

03.05

Dentro la pittura astratta c'era un confine. L'abbiamo cercato l'altra sera nel salotto buono di Villa Brunati. Ogni interlocutore ne ha tracciato uno molto personale. Alla fine le dogane si sono superate da sole, anche grazie a Gianluigi Verdi che, da relatore qualificato ha lanciato il messaggio per una pittura astratta che è "buttare il cuore aldilà dell'ostacolo per poi andarselo a riprendere." I divani allora hanno catapultato le loro molle. E i cuori sono ripartiti. I pittori e gli artisti presenti hanno mischiato le loro esperienze. Che travalicavano il tema dell'astrattismo in sé. C'era chi rifiutava tragicamente l'esperienza pittorica per un già detto angoscioso. Ma c'era anche chi come Franco Gobetti scopriva il cilindro misterioso della sua storia in un impatto di nozioni anti accademiche filtrate dalla passione. L'uscita creativa dal sottoscala del tuo pudore si è sentita nell'aria dear Franco. Beppe Bonzi all'ascolto nascondeva la sua china miracolosa, ma gli occhi tradivano l'eccitazione della fantasia in movimento. E un signore, elegante nel suo papillon annodato alla perfezione, movimentava con stile una discussione ormai appassionata. Alla fine un non addetto ai lavori sentenziava "questa sera, forse, io ha capito poco di tutto quello che si è detto, ma una cosa è certa: tutti voi mi avete trasmesso una grande emozione" Caro signore lei credeva di non aver compreso. Perchè il cuore più grande aldilà dell'ostacolo l'ha ripreso al volo proprio lei. Per riportarlo nei salotto, ormai assembleare, di Villa Brunati.

*INCONTRO CON
LA PITTURA ASTRATTA
con
Gianluigi Verdi*

04.05

Franco Piavoli è arrivato. C'è anche Gabriele. Avevamo scelto il mercoledì come serata sul "cinema", perchè l'Alberti -che lui gestisce- è chiuso. Invece stasera c'è una riunione dei commercianti, ma lui è venuto lo stesso. C'è il Cineforum, sotto forma di una ragazza gentilissima. E c'è Gianni Sciola, che ha il non facile compito di tirare le fila da un titolo volutamente ampio ad ambiguo: "Il cielo sopra Desenzano". E difatti si parla assieme di creazione e fruizione del cinema, di cinema fatto, vissuto, consumato, di cinema progettato. Nascono idee e proposte -anche se forse più che nascere escono da cassette pieni di anni di voglia di cinema- da mettere al vaglio della fattibilità. Tutti ragionano un po' come registi. Forse perchè quotidianamente aumenta il numero di persone che comincia a rendersi conto di quanto faticoso sia farlo sul serio. I partecipanti scendono ancora parlando, e dicendosi addosso che c'era troppa carne al fuoco in un tema del genere. Difatti continuano a parlare per un bel po', fra una canzone italiana ed una nocciolina americana. Oggi è mercoledì, e per la prima volta qualcuno di noi ha cominciato a pensare che domenica prossima sarà tutto finito. Come si chiamerà il contrario del "flash-back"?

*IL CIELO SOPRA
DESENZANO
con
Franco Piavoli
Gianni Sciola
il Cinema Alberti
il Cineforum*

EROTICA EROGABILE
con
Clive Malcom Griffiths
Giampaolo Köhler

05.05 Clive arriva in ritardo, come al solito. Conoscendolo, non mi preoccupo più di tanto, anche se ormai rimangono soltanto dieci minuti di tempo per allestire la proiezione di diapositive, controllare il microfono (che tanto non usiamo mai), e dare l'avvio a quella che sembra essere una delle serate più affollate del grande salone al piano nobile: la serata intitolata EROTICA EROGABILE. Come direttore artistico di Erotica '93 -il sistema di eventi che da Bologna ha fatto parlare di sé a livello internazionale- Clive ha portato una documentazione interessantissima, e forse proprio perché abbastanza casuale e non esaustiva della immensa ricchezza di proposte presentate nell'aprile dello scorso anno fra il Palazzo dei Congressi e una serie di locali cittadini sotto forma di performances, quadri, sculture, videotapes e film, ma anche reperti storici, frammenti di collezioni più o meno segrete, personaggi, parole, cibi... Insomma, tutta una serie di "artefatti" molto in linea con "Lo Stato Dei Sensi Alla Fine Del Secolo", invisibile filo che lega le dieci giornate di Villa Brunati ad un grosso progetto. Come sempre dotato della sua innegabile simpatia, intelligente ed ironico e molto... inglese, Clive riesce a fare acrobazie fra un aneddoto e una curiosità, fra una notizia e una citazione, solleticando l'interesse dei presenti, mettendoli addirittura alla prova con un quiz -basato su una poesia erotica di Lorenzo il Magnifico, e premiato con un vero e proprio "pacco dono"-, distribuendo (come ama sempre fare) piccoli gadget, o meglio veri e propri souvenir della serata: nella fattispecie, cinquanta differenti poesie erotiche di tutte le epoche e tutte le tradizioni. Difficile non voler bene a Clive. Ritengo che sia una delle poche persone che conosco a potersi permettere di affrontare un tema erotico senza timore di scatenare né ire furibonde né reazioni di antipatia. Il suo passato a Videomusic ci ha reso familiare la sua faccia, anche se pochi ricordano tutte le strabilianti iniziative -sempre creative e mai noiose e banali- legate a quel periodo, da "TeleMontePecora" a "Crazy Times"; poi sono arrivati gli impegni grossi, i progetti importanti, i programmi radiofonici e televisivi "a largo raggio"; poi sta arrivando anche la primogenita, che Linda sentirà scalciare nella pancia fino circa a metà agosto, mentre il nostro Mr. Griffiths continuerà ad apparire qua e là come un Puck -però più educato- rubato a qualche Sogno di una Notte di Mezza Estate, se solo avrete la pazienza di sopportare il suo inguaribile, strutturale, stupefacente ritardo. Poi arriva, e ti dice una cosa che solitamente è in anticipo di un paio d'anni. Clive....

I GIARDINI STORICI
DEL GARDA
con
Costanza Lunardi

06.05 Costanza Lunardi raccontava di giardini storici e magici del Lago di Garda. Fuori Villa Brunati un'erba tagliata per metà piangeva un'ombra troppo spessa sull'argine che porta alla spiaggia. Speriamo che lo spirito Brunati non si arrabbi troppo. Giardiniere è termine che coinvolge sensi di colpa moderni che rivelano inefficienze operative. Ma un tempo c'erano i grandi nobili che costruivano meravigliose regge per i loro piaceri. A punta S. Vigilio il parco della Villa, oggi di proprietà Guarienti, apriva il suo sguardo al Garda. Di fronte, a Bogliaco, altro giardino. Nasosto però. Timoroso degli umori del lago. Appartato dietro la facciata di una magnifica casa che non vuole osservare il Garda. E lì i geni del parco e gli spiriti ribelli. Le rappresentazioni teatrali all'aperto e l'anima verde che si può ancora vedere. Ma Costanza ci ha raccontato anche di un genio vero da giardino. Si chiama Tretti. Vive nel veronese ed è un regista con esperienze anche di aiuto regia insieme a Fellini. Il rapporto con il suo spazio verde è magico. Fra gatti, cipressi e salvataggi dentro le piante, vive il suo regno d'arbusto in completa simbiosi. Abbiamo capito anche questo l'altra sera a Villa Brunati. E chi si aspettava il bon ton della potatura delle rose è rimasto fortunatamente deluso. Così l'erba alta ha potuto riprendere la sua selvaggia.

prologo:
Incontro con la
Famiglia Artistica Desenzanese

07.05 Il Sabato della Villa. Animato di elfi, maghi e "masters". Nei giochi di ruolo del pomeriggio. Vivacizzato dalle parole della Famiglia Artistica Desenzanese, alla ricerca di uno spazio per il teatro (sia in senso fisico che metafisico), ricerca in cui vorremmo impegnarci assieme per gli anni a venire. Puntualizzato dagli interventi di Lena Baronio prima -dalla sua personale esperienza di operatrice culturale- e di Beppe Rocca poi, uomo di teatro per natura e formazione, nella convinzione di dover riconoscere alle attività ed all'operato delle compagnie teatrali locali un ruolo fondamentale nella trasmissione della cultura. Un sabato interessato dai ragionamenti a voce alta di Franco Manni e Gregorio Trebuchchi sulla figura e l'opera di J.R.R. Tolkien, caposaldo di quella "fantasy" che gli estimatori vogliono carica di spessori protostorici ed antropologici, oltre che filosofici e morali. La sua opera principale -il celebrato "Il Signore Degli Anelli"- è servita di base alla creazione del role-playing contemporaneo, esperienza di contemporanea soggettività ludica, interattività espressiva, schematizzazione della complessità. Fra le caratteristiche intrinseche ai giochi di ruolo esistono l'esercizio della memoria e l'ottimizzazione delle risorse, la gestione di un budget e la strategia di intervento. Una specie di giovane manager della fantasia. Dove la base è comunque leggere, leggere avidamente, leggere per capire, decifrare, scoprire. Imparare, apprendere. Così si concludono le nostre quattro chiacchiere sul divano. Chissà quando e dove potremo continuare il discorso....

UN SIGNORE
CON LO HOBBIT
DEGLI ANELLI
con
Franco Manni
Gregorio Trebuchchi

*Nel frattempo
i Tauri di Giampaolo Köhler
si mescolavano alle facce
degli increduli
creando
strani riflessi
sui vetri
delle finestre.
Quest'uomo
ha il segno.*

Nessuno ha potuto restare indifferente alle immagini esposte al primo piano. Ma non erano lì per spaventare nessuno. Piuttosto per proteggere. Chi ha conosciuto l'autore durante la mostra capisce cosa voglio dire. La funzione del demone, del demoniaco, del principio oscuro presente comunque anche nell'apparente assenza di esso, è spesso consolatoria, scaramantica, si invoca il male per invogliarlo a non manifestarsi, per placare le sue ire con sacrifici, per riconnettere il proprio uno diviso da eventi inspiegabili a quella parte di sé che si preferisce etichettare come "indicibile". La funzione del sacerdote spesso si estrinseca nella celebrazione di riti tesi ad una purificazione collettiva. Se grande è la fede, grande è la luce. Se grande è la pratica, grande anche il buio. E, oltretutto, non fa più paura. Nel gesto semplice e pulito di un uomo che riproduce la sua faccia senza alcun fronzolo se non l'innominabile piacere narcisistico di riscoprire, di possedere se stesso nel farlo, sta nascosta un'impudicizia incestuosa. Ma, al di là di ogni morale, è proprio questo incesto che va svelato, magari solo a chi ne scova le tracce, magari soltanto agli iniziati, o forse, come spesso accade ai linguaggi pericolosamente criptici, a tutti, indistintamente.



pagina 16

E SMETTIAMO DI PARLARNE SOLO PERCHE' FINISCE LO SPAZIO...

Nel "Salotto d'Arte di Villa Brunati", molti nuovi soci si sono abbonati a Dipende e nuovi amici sono diventati collaboratori sia del giornale che dell'associazione Indipendentemente... il nostro staff rigenerato potrà così proporre e realizzare numerose altre iniziative. Fra i nuovi amici di Dipende ringraziamo gli amici di Rivoltella che pubblicano "Il Mattone" e speriamo che la collaborazione brillantemente iniziata per realizzare il "Salotto d'Arte" possa continuare anche dal punto di vista editoriale; una nuova collaborazione è iniziata anche con lo "Studio Musicale Mozart" di Desenzano con cui stiamo preparandovi una sorpresa per il 29 giugno... ma non dimentichiamo la banda di Desenzano che abbiamo avuto l'occasione di frequentare durante gli epici dieci giorni e che si sono dimostrati degli ospitalissimi "vicini di casa" insieme ai giovani ed agli educatori del Centro di Aggregazione temporaneamente ospiti in un'ala di Villa Brunati seguiti dall'occhio vigile e premuroso della Flora... Il Circolo PierPaolo Pasolini ha brillantemente condotto il mercoledì dedicato al cinema ed il Club dell'Esagono ci ha iniziato ai giochi di ruolo... Come definire il clima di simpatia e collaborazione che si è creato intorno a questo spazio da troppo tempo abbandonato a se stesso? Proprio in questo momento in cui non c'è né fede politica né religione nascono dei movimenti veri e costruttivi, delle collaborazioni spontanee e sincere... sì, dobbiamo proprio ammettere di essere soddisfatti: abbiamo fatto una grande fatica per progettare, coordinare, invitare, gestire, controllare, ma ora abbiamo molti nuovi amici con cui condividere obiettivi... naturalmente abbiamo risvegliato anche delle invidie infatti qualche azione di disturbo è stata tentata anche se, dato l'esito vago, probabilmente aveva radici soltanto nei campanili... ubi maior minor cessat e noi andiamo avanti...

Forse un progetto culturale propositivo aperto a TUTTI e GRATUITAMENTE ha intimorito chi, pur non avendo progetti precisi né tantomeno capacità gestionali, temeva di perdere un pò di potere locale... non si preoccupino quelli che pur invitati hanno preferito stare a casa ad annoiarsi... ed a chi si propone per la gestione della Villa senza verificarne le vere possibilità "dal vivo" possiamo solo augurare buona fortuna perché potranno contare solo su quella: noi eravamo lì per verificare **insieme** delle possibilità, chi ha capito ed ha partecipato ora sa a cosa potrebbe mirare o cosa dovrebbe evitare: una villa del settecento non può essere solo una triste struttura espositiva, né uno spazio per spettacoli, né un bar o un asilo, ma, se ben progettato e gestito potrebbe essere molto di più... insieme a molti e di ogni età e cultura abbiamo sperimentato una vera realtà multimediale ora sta a tutti, e non solo a chi è casualmente nato nei paraggi della Villa, progettare delle reali possibilità che vadano oltre le banali pretese di occupazione.

RINGRAZIAMO di cuore le trentatré aziende che hanno reso possibile la realizzazione del "Salotto d'Arte" fornendo consulenza, materiali, servizi... le centinaia di visitatori, i soci e gli efficienti collaboratori che hanno garantito il corretto svolgersi del programma, i bravissimi musicisti, i geniali artisti, i preparati relatori che hanno arricchito d'Arte i nostri salotti in un'alchimia magica che è già memoria.

RINGRAZIAMO il Commissario Dott. Camillo Andreana che ha creduto nell'iniziativa, il Dott. Pagani che l'ha resa possibile, Paola Cò che l'ha sostenuta, l'ing. Peretti e tutto l'ufficio Tecnico, elettricista compreso, che hanno collaborato a pieno ritmo per la rimessa in uso di Villa Brunati, e Rossano che ha risposto alle nostre mille telefonate.

e in ordine rigorosamente sparso:

Tania Brighenti, Tiziana Rossi, Beppe Rocca, Diana Patanè, Betty Rolando, Monica Donati e Danilo Metta, Flavio e Paolo Bordignon, Paolo Tosadori, Maria e Alessandra Boldini e Federico Carnelutti, Roberta Chiara e Federica Zarantonello e il loro papà, Gregorio Trebucchi, Ricky Brocchetti e Maurizio Salamini, Vladimiro Leoni, Fabio Bertazzi, Annette Holmes, Francesca di Perversia e Fabiano Fantoni, Caterina Musciarelli, Antonello Modena e signora, Margherita Sgalambro, Italo Benedetti, la maestra Tiziana, Emanuela Casagrande, Vincenzo Scontrino, Eda e Giovanni Benedetti, Chiara e Luciana Salvini, Angiolino Oliosio, Ennio Olivoni, nonna Camilla, Simona e Chiara e la Signora del Comune, Gianmaria Zacchi, e tutti coloro che si sono comunque aggirati nei paraggi della Villa per quei dieci giorni, ed anche quelli che verranno a lamentarsi perché ci siamo dimenticati di includerli nell'elenco...

gli artisti:

Giampaolo Köhler, Riccardo Brocchetti e Maurizio Salamini, Fabio KoRyu Calabrò e nello "open space" Itala Rui, Caterina, Stefano Maria Cassinari.

i musicisti:

Fabio KoRyu Calabrò e Perry Balleggi,
Marco Bortoli e gli AO AO AO Latin Group:
Pierangelo Schinetti, Massimo Saviola e Beppe Gioacchini,
Valentino Rodolfi e gli Impotenti,
Roby Soggetti, Betty Vittori, Anna Gotti, e la bravissima Claudia,
Gian Vicari e Dario il pianista,
Stefano Maria Ricatti,
Andrea Mansueto e i musicisti del suo gruppo,
Omid Maleknia e Fabio il chitarrista,
Attilio Anselmi per la sua "Torn'a Surriento",
lo Studio Musicale Mozart,

....
Ringraziamo anche i variegati gruppi politici che gentilmente ci hanno proposto di collaborare: lo faremo senz'altro, ma senza necessariamente schierarci con un partito o l'altro: il nostro è un progetto culturale che va oltre le fazioni... confidiamo nella lungimiranza dei prossimi amministratori, e speriamo sia possibile una corretta intesa. Indipendentemente.

l'editore

ENRICHETTA BONJOUR

Ci siamo incontrati perché di lì a poco saremmo stati dirimpettati per qualche giorno. Il signor Fulvio, con il suo sguardo indagatore reso più penetrante dagli occhi chiari, aveva chiacchierato a lungo con Raffaella, che - da bravo Presidente - cercava di spiegarli per filo e per segno i diecimila progetti di INDEPENDENTEMENTE.

E quando entrai all'Albergo Enrichetta, i discorsi continuarono, si allargarono, come si allargò la mia nozione del luogo allorché lo scopersi anche Ristorante.

L'originalità è la prima delle caratteristiche che distanziano l'irresistibile Menù del Ristorante Enrichetta da tutti gli altri. Piatti che suonano gradevoli prima all'orecchio, poi alla vista e all'olfatto, poi al palato ed al gusto. Scoperte eccezionali servite con la semplicità di una cosa da tutti i giorni, modestamente celate sotto un nome celebre - da bourgougnonne a julienne - di cui, all'assaggio non ci sono più dubbi, riescono ad interpretare il contenuto al meglio.

Se il cibo è per voi un'esperienza che richiede il suo tempo per essere gustata appieno, e se l'accompagnarla con un appropriato vino vi sembra il minimo, Fulvio Cianciabella potrebbe intrattenervi assai piacevolmente dando sfoggio della sua inumana esperienza e della sua prodigiosa attenzione.

La signora Enrichetta potrebbe comparire al termine del pranzo, e spiazzarvi con la sua eleganza naturale, casomai la sua cucina non ci fosse ancora riuscita del tutto. Insomma, un posto che consigliamo caldamente a tutti coloro che amano la convivialità diretta delle cose semplici abbinata ad una grande creatività.

Elisa, la figlia di Fulvio ed Enrichetta, sorride mentre indugiamo su un digestivo prima di uscire. E - fra parentesi - le chiacchiere non sono ancora finite.

Anzi, a onor di cronaca, sono continuate fitte fitte per tutta la durata del "sistema di eventi" di Villa Brunati, e anche dopo, addirittura facendoci pensare che l'Albergo Ristorante Enrichetta potrebbe diventare una delle basi di "Dipende". Operativa.

Lo stato dei sensi alla fine del secolo, no?



Tenuta ROVEGLIA
Lugana DOC
Vini del Garda
Cantina Roveglia, Pozzolengo (BS)
Tel. 030-918663



Azienda Agricola SERIATI
Lugana DOC
Cascina Seriati, Pozzolengo (BS)
Tel. 030-919380

**CANTINE VINEYARD
Hirundo**

Cantine VINEYARD
Hirundo Martinoel
Cascina Colombara,
S. Martino della battaglia (BS)
Tel. 030-9910125/9910381
Fax. 9910125



Cantine VISCONTI
Cantine del Garda
Via Cesare Battisti, 139
Desenzano del Garda (BS)
Tel. 030-9120681 Fax. 9911282



Azienda Agricola AMBROSI
Tenuta La Tassinara
Rivoltella del Garda (BS)
Tel. 030-9110741/9901317



LUGANARE

Percorsi gastronomici in Villa. Palati e gusti che si rincorrevano come giovani in amore su e giù per gli scaloni. Ma attenti ai divani. E la macchia non c'è stata. Così si cominciava con il Lugana che è simbolo dell'entroterra. Cantine importanti per un vino di gran razza. *"Bianco secco prodotto con uve Trebbiano di Lugana - ci spiega Eugenio Podavini che è un sommelier dai modi educati - nei comuni di Sirmione, Pozzolengo, Desenzano e Lonato."* Presenza alternata di aziende come Visconti di Desenzano, Roveglia e Seriati dei colli di Pozzolengo e Vineyard-Hirundo che allinea le botti sotto la torre di S. Martino. Ma il prezzo di una gola inumidita richiedeva anche sostanza alimentare. Ergo Mezzocolle biologico che tra l'altro serviva tartine al patè di olive dal sapore delizioso.

via C. Marx, 49/51
Sirmione



030.9196295 / 9905122
030.919445

fax

“Contrariamente a quanto si può pensare, dal medioevo ad oggi il procedimento base di fabbricazione della birra non è cambiato: le differenze semmai riguardano il tenore alcolico e l'affinamento. La meccanica della preparazione è relativamente semplice, ma è il processo naturale ad essere complesso. Ad occhio nudo non si riesce a scorgere l'intensa attività del mosto dovuta all'azione degli enzimi (...) Ogni reazione influenza le successive. I mutamenti e le possibilità sono infiniti.”

“In molti paesi la birra importata più popolare è olandese. Ci riferiamo alla Heineken, il produttore di birra con la più alta percentuale di esportazione sul fatturato. Non è però certo che i suoi fedeli consumatori siano sempre sicuri della sua nazionalità. Il nome “Heineken” si pronuncia facilmente e suona credibilmente nordeuropeo, così come ci si aspetta da una buona birra. (...) Heineken è senza dubbio olandese e la birra è la seconda bevanda nazionale del Paese dopo il gin. La Heineken vide i natali nella Amsterdam del XVI secolo, città in cui conserva ancora il proprio quartier generale”

citazioni da: “Il Libro della Birra”, di M. Jackson, 1986, Edizioni del Capricorno, Torino

no

Ed ancora il salame robusto che di cognome fa Boldini sposato con il vino rosso dell'indigeno Ambrosi. Musica allora. Ballo qualche volta. Teneri incontri? Può essere ma non abbiamo indagato. Lo stomaco pieno sì ha colpito nel segno. Ma Eugenio prosegui in quel dolce elenco che richiama il Lugana. Vogliamo lasciarlo come segno prelibato di tutta una rassegna quindi *"La sua gradazione minima è di 11,5 gradi. Il colore, in gioventù, è giallo paglierino con riflessi verdognoli."* E il sapore? *"Beh quello è sapido e fresco leggermente acidulato. Il profumo della giovinezza è floreale. Più in là nella stagione si apprezzano aromi di frutta fresca, come quello della pesca bianca....."*

beppe Rocca

(che è astemio)

A tutte le aziende che hanno partecipato al "Salotto d'Arte" vanno i complimenti del pubblico, il plauso dei soci, e la ventura di vedersi periodicamente proporre iniziative di questo tipo da parte di "Dipende"...

“Chi non si preoccupa della birra che beve può anche non curarsi del pane che mangia. E' possibile che, prima dell'invenzione del pane, la birra sia stata il più importante alimento dell'umanità. Si tratta di due sostanze simili e strettamente correlate l'una all'altra. Entrambe possono far parte della vita di ogni giorno oppure rappresentare un piacere raro. In ogni caso ciò cui aspiriamo è in qualche misura quello che meritiamo.”

LO STATO DEI SENSI...

... le finestre che nuovamente portavano i profumi della stagione, gli ulivi e le rose che regalavano vita a quelle morte stanze ...

Mi ha stupito, il primo giorno, il silenzio. Nel salone c'era fresco, era vuoto, spoglio. Chissa se ci aspettava: se voleva noi, se si immaginava che presto sarebbe tornato a vivere, con i divani, i quadri e quel dolce profumo che ancora mi par di respirare.

Ogni pomeriggio ero da lui, con i libri, per fargli compagnia. Arrivavo qualche minuto prima perchè mi piaceva aprire lentamente i balconi e le ante, lasciar filtrare poco alla volta il sole, per non turbarlo con un veloce risveglio, con cura la sera chiudevo tutto, come se gli stessi rimboccando le coperte. Bei ricordi. Studiavo sul divano verde, il mio preferito, guardavo il lago e il parco, ogni tanto quattro chiacchiere con gli amici. Quanto i pomeriggi erano simili nella tranquillità del salone tanto le sere erano diverse nella ricchezza delle proposte. Alle piacevoli discussioni del primo piano, al bicchiere di lugana, ai crostini con l'olio e al fresco della terrazza seguiva sempre la musica che ci avvicinava alla mezzanotte.

Chissa se ci aspetta ancora, se quella bella villa attende ogni sera il raccontino prima d'addormentarsi o qualcuno che se ne prenda cura.

Avrà visto gli occhi tristi che avevo nel togliere i tavoli, i divani, i quadri e quel dolce profumo... , nel chiudere i balconi e salutare gli amici che proprio lei mi ha fatto conoscere e apprezzare?

optional

(si sa che alla lunga tutto degenera...)

...speriamo almeno abbia visto quelli felici mentre addentavo il panino con il salame o scherzavo con gli amici.

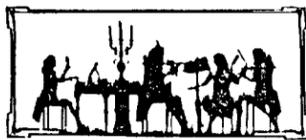
optional dell'optional

(non c'è limite al peggio)

Cosa ci vuoi fare, cara Villa Brunati, se la vita fosse una bicicletta non ti vorrei sul portapacchi.

Flavio Bordignon

UN APERITIVO CLASSICO



L'incontro con la musica e la genialità di Johann Sebastian Bach, tenuto dal M° Enrico Raggi, ed organizzato nella Sala Musica di Villa Brunati alle 18.30 del 5 Maggio scorso grazie alla collaborazione dello Studio Musicale Mozart di Desenzano è stato un modo piacevole di accostarsi -con parole e musica- all'intera cultura di un periodo, di cui l'opera di Bach (al pari di quella di Gianlorenzo Bernini nella scultura) è uno dei massimi esempi. La conversazione e i due piccoli assaggi musicali proposti lasciano lo spazio anche ad alcune domande, e tempo per un paio di aneddoti, prima di prendere un aperitivo insieme e preparare la Villa per il dopo cena.

Lo Studio Musicale Mozart è nato nel 1990 dall'idea di alcuni musicisti corrdinati dal M° Alberto Cavoli, diplomato alla Hochschule für Musik di Monaco di Baviera, con l'intento di diffondere ed approfondire la cultura e la pratica musicale classica tramite un'azione pedagogica rivolta a vari livelli di interesse; i corsi sono tenuti da Maestri professionisti, musicisti diplomati in vari Conservatori di Musica Statali italiani e stranieri, concertisti in carriera esibiti in Italia e all'Estero come solisti e con orchestre prestigiose, e rivolti:

- a) a chi desideri perfezionare le proprie capacità tecnico-musicali nella pratica strumentale o nella conoscenza delle materie complementari ad essa collegate;*
- b) a chi desideri affrontare esami nei vari corsi previsti per ciascuno strumento presso i Conservatori Statali di Musica;*
- c) a chi desideri avvicinarsi allo strumento per la prima volta;*
- d) ai bambini, a partire dai 5 anni, tramite lezioni di propedeutica musicale.*

I corsi non prevedono un limite di età per l'iscrizione.

Le classi tuttora attivate sono quelle di:

Pianoforte, Violino, Violoncello, Chitarra, Mandolino, Canto, Flauto.

Le materie teorico-complementari proposte sono:

Teoria e Solfeggio, Armonia e Contrappunto, Storia della Musica, Musica da camera.

Per ogni informazione ed approfondimento:

Studio Musicale Mozart

via Desenzanino, 12

DESENZANO del GARDA (BS)

030.9912686



Desenzano del Garda

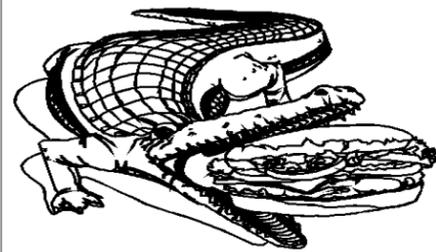
vicolo Signori

030.9141955

chiuso il mercoledì

musica dal vivo ogni venerdì

il COCCODRILLO



Bar Paninoteca

Via Castello, 9

a Desenzano del Garda

continua ad essere

un amico di Dipende

SPIGOLO

DELLA GASTRONOMIA

Volatile a....tutta birra.

Ingredienti: un pollo da un Kg.

tagliato a pezzi

birra bionda quanto basta

sale, pepe

olive nere, un etto

Procedimento:

Lavare bene i pezzi di pollo e porli sgocciolanti in una casseruola. Rosolarli, incoperchiarli, lentamente a fuoco bassissimo senza condimento. Appena saranno ben dorati buttare via il grasso che avranno prodotto. Coprire completamente i pezzi di pollo con la birra, aggiungere le olive e rimettere il coperchio. Cuocere sempre a fuoco lento rigirando i pezzi. Sono pronti quando restano immersi in una salsetta densa e aromatica.

Tra i tanti sistemi in uso per cuocere i polli ne ho trovato uno insolito. Provatelo e sappiatemi dire se ha incontrato anche il vostro gusto. E' un piatto leggero che risponde ai dettami della cucina dietetica moderna.

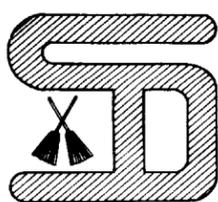
A.D.

ACROBATI DIETRO LE QUINTE

Marionette che girano sul sagrato di Villa Brunati. Come arte povera allestiscono il loro palco con i mezzi semplici che si rincorrono nel Muchetti di turno dal 700 ad oggi. Le sedie non bastano più e un tavolino vola pazzamente nei pensieri di qualcuno. Ma poi arrivano loro le stupende marionette. L'azzardo di chiamare questi oggetti semoventi burattini può provocare incomprensioni. Noi lo evitiamo. I Muchetti muovono le loro figure con il ritmo che rilegge i canovacci ormai consumati della commedia dell'arte. Sopra si racconta di turismo e qualche testa nobile spunta dalla villa per sbirciare dentro la recita. E' un pubblico entusiasta che improvvisa il consenso per i Brighella imbroglioni o gli Arlecchini senza denari. Alla corte del principe di Villa Brunati si recita per il popolo intero. E i cento palloncini elioDipendenti ripeteranno ai bambini il successo di una sera. Poi voleranno in cielo e il dolore si farà largo. Ma dietro l'angolo ci sarà sempre un Muchetti con in mano Dipende. La marionetta pronta a riportare il sorriso o l'annuncio di un ritrovamento: seconda stella a destra...ricordate?

Organizzazione a cura di:
Associazione Culturale Multimediale Indipendentemente
Amici del Monte Corno
Dipende mensile di cultura, arte, spettacolo
del Garda

Se siete interessati al progetto "Eventi in Ludoteca" dell'associazione culturale multimediale **INDIPENDENTEMENTE**, e avete sedi da proporre, attività da gestire, tempo da dedicare, impegno da garantire, o anche una sola di queste cose, scriveteci alla solita casella postale 190, 25015 **DESENZANO**

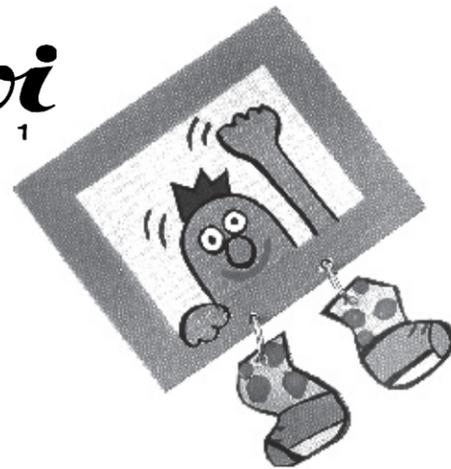


Permettetemi di presentarmi. Sono Daniele Sterza, titolare di un'impresa specializzata

nella gestione di pulizie periodiche di edifici commerciali ed industriali, negozi, uffici e civili abitazioni. La mia ditta, con l'acquisizione di nuovi macchinari e tecnologie, è in grado di proporre tre nuovi servizi di sicuro interesse per la Sua attività: i trattamenti di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione. Quando il semplice pulito non basta, ma è necessaria l'igiene, quando elementi esterni (larve, insetti, ragni, topi, scarafaggi, ecc.) costituiscono una minaccia concreta e costante, serve un intervento professionale ed efficace garantita e totale. Io e il mio personale siamo in grado di spruzzare, nebulizzare con liquidi o a secco, qualunque ambiente (aule scolastiche e d'asilo, magazzini alimentari, cucine di qualsiasi ambiente pubblico e privato, macellerie, bar, abitazioni private, ecc...) Inoltre possiamo personalizzare e regolare l'intervento secondo le Sue esigenze. Se desidera ricevere ulteriori informazioni o sottoporci un problema specifico, telefoni. Sarò ben lieto, senza impegno da parte Sua, di trovare insieme a Lei la soluzione più idonea. Ringraziando per la cortese attenzione, La saluto cordialmente e Le porgo i miei migliori saluti.

DANIELE STERZA
impresa di pulizie
SIRMIONE (BS)
030.9906744 fax 9905841
0337.462473

Sevi
1 8 3 1



ERA UNA CASA MOLTO CARINA
SENZA BARRIERE SENZA CUCINA
CI SI POTEVA GIOCARE DENTRO
C'ERA UN TAPPETO SUL PAVIMENTO
CI SI POTEVA USARE I COLORI
C'ERA IL GIARDINO ATTORNO DI FUORI
E SE RESTAVI LI' PER UN PO'
TORNAVI A CASA CON UNO YO-YO
ED ERA BELLA, CI SIETE STATI,
LA LUDOTECA A VILLA BRUNATI
ED ERA BELLA, CI SIETE STATI,
LA LUDOTECA A VILLA BRUNATI

Se state facendo lo sforzo di leggere una cosa scritta così in piccolo, avete o figli, o nipoti, o comunque almeno parenti, quando non proprio genitori. Il 1994 era stato battezzato "anno della famiglia". Noi non ne sappiamo granchè, ma siamo convinti che una delle armi migliori della ragione contro l'ignoranza sia la pratica. E non ci interessa disquisire sulla famiglia. Ci interessa -semmai- praticarla. Così abbiamo cominciato, nel nostro piccolo, ad allestire uno spazio per quelle appendici che della famiglia sono l'avamposto: i bambini. Con semplicità, immediatezza, e grazie all'aiuto di amici che hanno creduto opportuno sostenere questo timido inizio con bellissimi giocattoli e gadgets. E per sdrammatizzare il tutto, anzi: per renderlo un po' più aderente alla nostra reale vita di tutti i giorni, dove quasi mai c'è una Villa Brunati pronta ad aspettare noi ed i nostri bambini, vi consigliamo la lettura del libro di cui volentieri vi diamo in pasto un piccolo brano:

"I bambini -e questo è un bel colpo di fortuna- sono facilmente riconoscibili. Generalmente bassi di statura, non sono affatto vecchi. Hanno al massimo dieci anni circa. I bambini di bassa statura che hanno trent'anni o più sono invece chiamati nani. I bambini di alta statura che hanno ugualmente trent'anni o più sono chiamati bambinoni (gli americani, per esempio)."

Fisicamente i bambini presentano numerose caratteristiche comuni: spettinati, scarruffati, quasi sempre ansimanti, hanno gli occhi rossi (lacrime), la gola rossa (angina), le guance rosse (sberle). Il mento di solito è impiastroccato, il naso ha il moccio, incrostato e disgustoso, le mani sono luride e le dita appiccicose.

Triste spettacolo, direte. Ebbene no. E' straordinario ma, nonostante tutto, sono carini. Prima di tutto perchè sono proprio carini. E poi perchè, in ogni caso, sono nostri. Ed è per questo che li amiamo tanto."

citazione da: "Come Salvarsi Dai Propri Figli" (guida di sopravvivenza ad uso dei genitori), di Pierre Antilogus e Jean-Louis Festjens, Biblioteca Umoreistica Mondadori, 1993